ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Redazione: Via Silvio Pellico N

Trieste, Martedì 26 Dicembre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

INSERZIONI: Larghezza della riga 61 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.90. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Nuova Serie - N. 959

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE

Imminenti decisioni del Governo per le pigioni, l'emigrazione e la P. S.

La nomina di Prefetti e Questori fascisti - Una serie di provvedimenti per la rinascita di Fiume

Il prossimo Consiglio dei ministri

ROMA, 25, sera

L'on. Mussolini, oggi come ieri, ha passato quasi tutta la sua giornata a palazzo Chigi. Nulla ancora è deciso circa il suo intervento al Convegno di Parigi del 2 gennaio. Per mercoledì 28 è convocato il Consiglio dei ministri, che si prevede di grandissima importanza. Esso affronterà anzitutto i problemi del riordinamento della Pubblica Sicurezza, dell'emigrazione nel Brasile e quello dei fitti.

Prefetti e questori

Il Consiglio dovrà provvedere anche alla nomina dei prefetti e questori fascisti, scelti fuori del quadro della burocrazia. E' vivissima l'attesa per queste nomine, e negli ambienti giornalistici circolano da molti giorni le voci più fantastiche; ma è assolutamente prematuro fare nomi. Si sa che saranno mandati a reggere questure e prefetture alcuni generali inscritti al Fascio, come il generale Zamboni, che ha già preso possesso della Questura di Torino, e il generale Gandolfo. Per i prefetti, l'on Mussolini sembra avesse pensato anche agli on. Giunta e Farinacci, ma tanto l'uno che l'altro hanno manifestato il proposito di non abbandonare la vita parlamentare e la organizzazione fascista.

Della nomina dei nuovi senatori, si può dire soltanto che l'infornata sarà molto ristretta, e che vi saranno certamente compresi Enrico Corradini, Vilfredo Pareto, Maffeo Pantaleoni, il generale De Bono, l'on. Pitacco, sindaco di Trieste e, forse, il comm. Grossich, ex podestà di Fiume.

Per il riordinamento della Pubblica Sicurezza, sono avvenuti in questi giorni vari colloqui tra l'on. Mussolini, il generale De Bono e i comandanti generali della regia Guardia e dei reali carabinieri. Si ritiene che guardia regia e carabinieri saranno modificati.

L'on. Mussolini, ha in questi giorni approvato lo schema presentatogli dalla commissione nominata dal Grande Consiglio fascista, per la formazione della Milizia nazionale, che sarà senza dubbio costituita entro il mese di gennaio. In questi giorni sono stati notati alcuni colloqui fra esponenti del fascismo e del nazionalismo, per la sistemazione dei «Sempre Pronti» nei quadri della Milizia nazionale e per un più intimo accordo tra fascisti e nazionalisti. A questo proposito, nei circoli giornalistici e politici è stata molto commentata l'intervista con Enrico Corradini fatta dall'on. Bottai, in cui il «leader» nazionalista riconosce l'utilità e l'ineluttabilità della fusione dei due partiti nazionali.

Per l'emigrazione nel Brasile

Per il problema dell'emigrazione nel Brasile, l'on. Mussolini ha già preso accordi con l'on. De Stefani e l'on. Cavazzoni.

Il Presidente ha ricevuto inoltre i rappresentanti di un comitato costituitosi tra eminenti personalità italiane, allo scopo di organizzare nell'America latina una grande crociata, che serva a riannodare i vincoli spirituali ed economici di quei paesi con l'Italia. I rappresentanti del comitato erano accompagnati dall'on. Pellerano, il quale prese l'occasione per presentare all'on. Mussolini il sig. Tagliaferro, già presidente del Senato e rappresentante del Venezuela alla Società delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio, compreso dell'alta importanza della manifestazione, che mira a far conoscere le più elette forme dell'attività culturale, artistica ed economica dell'Italia in tutti i paesi dell'America meridionale e dei paesi latini dell'America centrale e settentrionale, ha voluto dimostrare il suo compiacimento agli ideatori del progetto.

L'on. Mussolini ha concesso al comitato l'appoggio del Governo e ha disposto che a questo siano dati i mezzi necessari per la attuazione del progetto.

Successivamente la commisisone è stata ricevuta dall'on. Rossi, ministro dell'Industria e del Commercio, che si è interessato grandemente del progetto, promettendo tutto l'appoggio del suo dicastero, e dall'on. Ciano, che d'accordo col Presidente del Consiglio ha destinato a tale importantissima manifestazione la R. nave «Calvi». L'iniziativa, sorta sotto gli auspici di Gabriele d'Annunzio, che in un bellissimo telegramma diretto all'on. Artom ha dichiarato di essere pronto a dedicare ad essa qualunque sforzo, gioverà grandemente alla ricostruzione economica del Paese.

La proroga degli affitti

A proposito della questione dei fitti, si è già detto altra volta che il nuovo Governo sta studiando la materia e che intende emanare nuovi provvedimenti a parziale modificazione del decreto Alessio. Risulterebbe che il termine del 1.o luglio 1924 per la proroga dei cotratti in corso contenuto nel decreto Alessio, verrebbe mantenuto, come pure verrebbero mantenute le percentuali di aumento concesse prima di quel termine.

Una modificazione riguarderebbe la disposizione, per la quale le proroghe potrebbero concedersi per un'epoca posteriore al 1.o luglio 1924, nei comuni dove i contratti scadono ad un'epoca posteriore a quella fissata dal decreto. Altre modificazioni si riferirebbero ai lavori delle commissioni arbitrali. Sarebbe però stata scartata una tesi avanzata da qualche parte, per la quale il nuovo decreto avrebbe dovuto fissare a tali commissioni un limite massimo di aumento di pigione, oltre il quale non avrebbero potuto farsi concessioni.

Modificazioni sostanziali sarebbero apportate al decreto Alessio per la parte riguardante le facilitazioni nelle nuove costruzioni. Si è accennato alla possibilità, che al sistema delle soluzioni fiscali venga sostituito quello dei premi di costruzione: sembra probabile che venga appunto adottato questo sistema, sebbene su questo argomento nulla ancora sia definito. Non è neppure sicuro se le norme per le agevolazioni alle nuove costruzioni verranno pubblicate insieme a quelle sulle proroghe dei contratti o dopo.

I provvedimenti per Fiume

In merito ai provvedimenti per Fiume, un comunicato ufficioso diramato oggi reca quanto segue:

«I numerosi e gravi problemi che il Governo nazionale ha dovuto affrontare fin dalla sua formazione, non hanno impedito al Consiglio dei ministri di prendere vivamente a cuore le tristi condizioni in cui tre anni di paralisi economica hanno ridotto Fiume. Nell'intento di rendere più celere l'applicazione delle misure necessarie per rimettere in efficienza l'economia fiumana, il Governo delegava infatti al ministro delle Finanze l'incarico di esaminare gli urgenti bisogni della martoriata città del Quarnero e, successivamente, anche quello di adottare gli opportuni provvedimenti. Nella prima decade di dicembre il ministro delle Finanze on. De Stefani inviava a Fiume, col compito di studiare le varie questioni da cui dipende la rinascita della città, uno speciale delegato finanziario, nella persona del dott. Rosboc, conoscitore profondo e competente di tutti i problemi locali, il quale portava rapidamente a termine la mansione affidatagli.

In questi giorni sono stati definitivamente concretati parecchi provvedimenti di rilevante importanza, dei quali l'on. De Stefani ha dato comunicazione alla delegazione fiumana guidata dal prof. De Poli, capo del Governo, e composta dei rappresentanti dei partiti nazionali. I provvedimenti riguardano il credito fondiario, le industrie fiumane e le linee di navigazione. Essi saranno immediatamente attuati e porteranno un notevole beneficio alla cittadinanza.

Il credito fondiario verrà accordato mediante l'istituzione in Fiume di una agenzia dell'Istituto italiano di credito fondiario, nel periodo di tempo necessario perchè essa possa cominciare la sua attività. Le operazioni verranno transitoriamente compiute in una forma speciale dalla filiale fiumana della Banca d'Italia, che le inizierà nella prossima settimana.

La linea Fiume-Marsiglia

„Nell'intento di alleviare l'ingente disoccupazione operaia — continua il comunicato — il Governo ha stabilito che le riparazioni occorrenti al regio esploratore „Quarto", vengano compiute dai cantieri navali di Fiume, i quali potranno così occupare una buona parte delle maestranze attualmente senza lavoro. Anche la situazione delle altre industrie ha formato oggetto di benevolo esame, soprattutto per quanto concerne possibili agevolazioni doganali nel commercio col Regno, ed è probabile che vengano addottati presto taluni provvedimenti, destinati a favorire la ripresa del commercio locale.

In considerazione delle specialissime condizioni di Fiume, è stato deciso inoltre di mantenere la linea marittima sovvenzionata Fiume-Marsiglia, vivamente richiesta dagli armatori e dai commercianti fiumani, che in essa vedono un poderoso strumento della rinascita cittadina. Il provvedimento importa ingente spesa a carico del bilancio nazionale, e tuttavia appare giustificato, oltrechè dall'importanza della linea, anche dalla ferma intenzione di non accrescere la disoccupazione, evitando il disarmo degli otto piroscafi che l'armamento fiumano assegna a tale linea.

E' pure nell'intendimento del Governo l'abolizione dei passaporti tra il Regno d'Italia e Fiume, in guisa da eliminare ogni ostacolo alle reciproche relazioni, ed è probabile che essa venga attuata a partire dal principio dell'anno nuovo. I provvedimenti adottati sono stati accolti con vivo compiacimento dai fiumani, che hanno visto il nuovo Governo realizzare in pochi giorni una buona parte delle promesse tante volte rinnovate durante tre anni, e mai mantenute".

L'imposta sul vino

e i desideri degli industriali

ROMA, 25, sera

La Commissione consultiva per l'industria enologica presso il Ministero dell'Agricoltura, nella sua adunanza pomeridiana del 19 corr., presieduta dal sottosegretario di Stato on. Corgini, ha trattato dei desiderata da prospettare al Ministero delle Finanze per modalità di applicazione nella ventura campagna di produzione dell'imposta sul vino.

Ben fermo che l'imposta deve dare all'erario tutto il gettito che gli compete, si desidera soltanto che nuove norme future rispondano al requisito della maggior semplificazione possibile di riscossione del tributo, tutelando in pari tempo gli interessi dell'erario e quelli della produzione e del commercio. Il Ministero d'Agricoltura ha fatto subito presente al ministro delle Finanze, on. De Stefani, tale ordine di dee e l'on. De Stefani, benevolmente accogliendolo, è stato favorevole a che il Ministero di Agricoltura, d'accordo colla Commisisone enologica e colla Confederazione generale dell'industria vinicola, convochi presto a Roma un ristretto numero di rappresentanti di associazioni vitivinicole e di competenti per fissare i particolari delle proposte da sottoporre poi all'esame ed alla considerazione del ministro delle Finanze.

Emissione di spezzati col fascio littorio

ROMA, 25, sera

Si assicura che per disposizione del ministro delle Finanze De Stefani, si starebbero preparando i punzoni di nuovi modelli di monete divisionali, le quali porterebbero impresso il fascio littorio, simbolo dell'antica Roma e della nuova Italia. Le nuove monete verrebbero emesse in occasione dell'imminente riordino della nostra minuta circolazione.

La garanzia italiana per l'Austria

VIENNA, 25, sera

La legazione d'Italia ha comunicato al Governo austriaco un dispaccio dell'on. Mussolini, il quale si dice pronto a provvedere alla dichiarazione di garanzia dell'Italia a favore dell'Austria, mediante un decreto legge, che entrerà immediatamente in vigore.

L'on. De Nicola, Presidente della Camera, sarà a Roma il primo gennaio mattina, per guidare la deputazione parlamentare che recherà gli auguri al Sovrano.

L'esonero del comm. Baccari

e i motivi che lo avrebbero determinato

ROMA, 25, sera

Intorno ai motivi che hanno indotto il Governo a esonerare il comm. Baccari dalla carica di governatore della Cirenaica, si apprende, che l'ex governatore fece versare ai capi dei senussi la somma pattuita di 2,600,000 lire, benchè questi ultimi non avessero adempiuto a talune condizioni della loro convenzione coll'Italia.

Il *Giornale d'Italia* a questo proposito scrive: «Crediamo di sapere che l'ex governatore Baccari, che aveva chiesto al precedente ministro se dovesse fare il consueto pagamento ai senussi, fu dal ministro Amendola lasciato arbitro di decidere dopo giudicata la situazione. Baccari, in seguito a questa risposta, esaminata la situazione, credette opportuno di dar corso al pagamento stesso. Il pagamento ai senussi, inadempienti a taluni patti del loro trattato con l'Italia era scaduto da un mese. Vi era da considerare se, da un lato la sospensione non fosse un mezzo per indurre i senussi a rispettare la convenzione e dall'altro lato, se l'Italia dovesse mostrare che osservava i suoi obblighi. Al comm. Baccari parve opportuna quest'ultima soluzione. Quando egli ordinò il pagamento, era già avvenuta la crisi ministeriale».

Deposito dei titoli austriaci e ungheresi

per esser rimessi alla Commissione delle riparazioni

ROMA, 25, sera

Com'è noto, il Tesoro italiano ha già stampigliato i titoli del debito pubblico austriaco prebellico posseduti da cittadini italiani ed ha cambiato in consolidato quelli di essi per i quali ne è stata fatta domanda ai sensi del decreto legge 3 novembre 1921, N. 1584. Inoltre ha stampigliato i titoli stessi posseduti nel Regno dai cittadini esteri.

Si prescrive ora che tutti i titoli del debito pubblico austriaco stampigliati e non cambiati e quelli non stampigliati posseduti in Italia, debbono essere depositati entro il 15 prossimo gennaio ad una sezione di Tesoreria provinciale, la quale ne rilascierà ricevuta. Il deposito ha per scopo di mettere il Tesoro in grado di presentare i titoli in parola alla Commissione delle riparazioni, secondo le disposizioni del Trattato di San Germano. Con ciò, nel caso dei titoli non stampigliati, il Tesoro italiano, avendo già con la stampigliatura adempiuto alle prescrizioni del Trattato, non assume altro obbligo che quello di denunciare e far pervenire i titoli al competente organo, per i provvedimenti che la Commissione delle riparazioni crederà di adottare. Restano impregiudicati i diritti dei possessori dei titoli già stampigliati dal Tesoro italiano e non cambiati, ed i diritti dei possessori di titoli dei debiti austriaci garantiti (obbligazioni ferrovarie). L'elenco dei titoli da depositare viene trasmesso alle Prefetture ed alle delegazioni del Tesoro.

Il ministro del Tesoro, poi, in relazione all'art. 196 del Trattato del Trianon, ha disposto il ritiro dei titoli ungheresi posseduti in Italia e già censiti, e ciò allo scopo di consegnarli alla Commissione delle riparazioni. Tali titoli dovranno essere presentati alle sezioni di Tesoreria provinciale, entro il 15 gennaio 1923. A suo tempo verranno consegnati agli interessati nuovi titoli che saranno emessi dagli Stati successori dell'Ungheria.

Frassati partito da Berlino

L'ex ambasciatore si dedicherebbe all'agricoltura

BERLINO, 25, sera

Il sen. Frassati ha lasciato definitivamente Berlino sabato sera con la famiglia. Alla stazione, dove convennero circa duecento persone, uomini politici e diplomatici, amici e conoscenti, la dimostrazione di simpatia al senatore Frassati ed alla sua famiglia è riuscita veramente imponente nella sua cordiale semplicità. A nome del Governo del «Reich» venne a portare il saluto all'ambasciatore il sottosegretario al Ministero degli Esteri von Maltzau, col quale erano molte altre personalità tedesche.

Il corpo diplomatico è intervenuto numeroso. Si notavano l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra, l'ambasciatore di Francia de Margerie, gli ambasciatori di Spagna, del Giappone e degli Stati Uniti, nonchè i rappresentanti degli Stati minori, Svezia, Danimarca, Belgio, Romania, Polonia, Czeco-Slovacchia. L'ex ambasciatore francese Laurent, al quale successe recentemente il De Margerie, inviò una lettera all'ambasciatore Frassati, dicendo fra l'altro che in questi due anni egli seppe difendere strenuamente e vantaggiosamente gli interessi del suo Paese ed acquistarsi nello stesso tempo le simpatie della Germania. Il Presidente del «Reichstag» ha pure inviato una nobile e cordiale lettera.

A chi chiedeva al senatore Frassati quali sono le sue intenzioni pel prossimo avvenire, egli ha risposto sorridendo, ma recisamente:

«Ora voglio fare soltanto l'agricoltore. E' una mia vecchia passione e mi si offre finalmente l'occasione di soddisfarla. Dopo aver spesa per 25 anni la mia attività alla direzione del mio giornale e di aver retto per altri due anni l'ambasciata di Berlino, mi sono conquistato il diritto di riposarmi un poco».

La conversione della rendita francese

proposta da Loucheur quale rimedio al "deficit„

PARIGI, 25, sera

L'ex ministro Loucheur, ha pubblicato un articolo, nel quale si accenna alle principali misure che la Francia dovrebbe adottare per rimediare al deficit che è di 5 miliardi. Loucheur suggerisce anzitutto di ridurre le spese inutili ed eccessive. D'altra parte vi sono altre fonti di economia e di entrate, che si possono raggiungere: in primo luogo diminuendo gli interessi del debito pubblico, i quali ammontano a una somma eguale alla metà del bilancio ordinario. Queste economie non si dovrebbero fare con una conversione obbligatoria, ma diminuendo l'interesse dei buoni della difesa nazionale, a misura che questi vengono rinnovati e preparando una conversione facoltativa. Oltre un miliardo, e forse due, potrebbero essere in tal modo realizzati. L'imposta sul reddito non dà quanto dovrebbe dare, perchè l'erario viene frodato dai valori mobili. Combattendo queste frodi, in meno di due anni si può aumentare di due miliardi il gettito delle imposte sul reddito e sulla successione. L'ex ministro propone ancora altre misure, e crede che per attuare questo programma, bisognerebbe riorganizzare il Ministero delle Finanze.

Una bomba è esplosa a Lisbona, dinanzi alla porta del Consolato d'Italia, producendo danni insignificanti.

La politica bandita dall'Inghilterra

durante le feste natalizie

LONDRA, 25, sera

Da tre giorni gli inglesi hanno dato l'ostracismo alla politica e non si occupano d'altro che del Natale. In quest'isola, oggi, per una volta tanto, le discussioni relative alle riparazioni, ai debiti di guerra interalleati, all'intervento o meno degli Stati Uniti, alla ripresa dei commerci e delle industrie, tacciono completamente. Gli articoli di fondo di ogni giornale sono dedicati a celebrare la gloria del Natale.

Il *Times* intitola il suo articolo «Un messaggio natalizio», e filosofeggia per più di una colonna sulle bellezze di una completa sospensione per almeno tre giorni di tutte le diatribe che dividono l'umanità. L'articolo del *Times* è derivato dal fatto che fino a mercoledì mattina non si pubblicano i giornali in Inghilterra. Tutte le manifestazioni della vita industriale e commerciale restano sospese fino a giovedì mattina, giorno in cui si riapriranno i negozi. Tutte le ferrovie hanno ridotto i servizi al minimo possibile. Nel pomeriggio di oggi sono stati sospesi i servizi di autobus, tramvie e vetture pubbliche, perchè si vuole che questa festa sia veramente universale per tutte le classi del popolo inglese, e che essa apporti calma e pace in tutte le famiglie. In vista di una così lunga interruzione di ogni attività, non è da stupirsi se all'antivigilia del Natale Londra sembrasse trasformata in un pandemonio e tutta la popolazione si fosse riversata nelle vie e nelle botteghe, che sono state prese d'assalto dalle prime ore del mattino fino a ora tardissima della sera. Le stazioni ferroviarie non sono state mai così affollate come sabato e il numero dei treni era addirittura triplicato e in alcuni casi quadruplicato. Migliaia di persone sono partite per il continente, col proposito di passare il Natale e il Capodanno in Riviera e nell'Engadina. Viceversa, in questi due o tre ultimi giorni si è avuto il rimpatrio di migliaia e migliaia di persone, da ogni più lontano paese del continente. E' la prima volta, dopo la guerra, che si verificano questi ritorni in famiglia nel giorno natalizio.

Inoltre, caratteristica di questa celebrazione natalizia inglese, che, probabilmente, costituirà un «record», è stato l'enorme volume di posta arrivata dai paesi transoceanici. All'ufficio centrale di Londra si è lavorato giorno e notte per smaltire questa posta, i cui sacchi riempivano i capannoni fino all'altezza del soffitto. La posta americana e canadese era di un volume fantastico, ed è giunta a Londra da Liverpool e Folkestone, ove fu portata dai transatlantici e da dove fu trasportata a Londra con treni speciali, composti del massimo numero di vagoni.

La *Westminster Gazette* ha pubblicato messaggi natalizi inviati ad essa dalle più note personalità londinesi, ed è rimarchevole che tutte insistano sulla necessità di un accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, per ristabilire la pace nel mondo. In questo senso si esprime Ramsay Mac Donald, «leader» del partito labourista, e il marchese di Salisbury, con adeguate parole.

Un'associazione segreta a Londra

per far rivivere "lo spirito dei crociati„

LONDRA, 25, sera

Un'associazione segreta, nota sotto il nome di «Ordine dei crociati», sta piantando le radici e diffondendosi in Inghilterra. Si tratterebbe di un ordine riveduto e corretto della famosa associazione americana dei moralizzatori con la rivoltella alla mano, chiamata «Ku-Klix-Klan». Qualcuno vuole scorgere in quest'«Ordine dei crociati» una imitazione del fascismo italiano.

Lo scopo dell'associazione non è però per ora precisato: ad ogni modo esso si proporrebbe di far rinascere in Inghilterra nientemeno che lo spirito dei crociati. Per questo le riunioni sono segretissime. Il gran maestro dell'ordine riveste, in occasione delle riunioni clandestine, un manto purpureo portante ricamata a sinistra una croce. Gli adepti vestono una tunica nera con ricamato sopra una croce rossa. «La nostra spada — dice la formula del giuramento dell'ordine — deve sempre essere data per la gloria di Dio, per la difesa del diritto e per il mantenimento della equità e della giustizia». Inutile dire che la giustizia in Inghilterra è rigorosissima contro tutti i detentori di armi senza regolare autorizzazione. I membri dell'ordine crociato sono quindi obbligati a parlare di una spada simbolica e per il momento si contentano soltanto di possedere un modesto temperino.

Uno dei più influenti membri dell'associazione, intervistato dal *Daily Chronicle* sui rapporti tra i crociati inglesi ed i fascisti italiani, ha dichiarato di non saper nulla del fascismo più di quanto hanno scritto i giornali inglesi. Ma occorre considerare che il più completo informatore della situazione italiana è rimasto finora l'inviato del Daily Mail a Roma, il quale è riuscito a scrivere cinque articoli sugli eventi italiani, di cui la inesattezza storica e il dettaglio si sovrappongono in modo inquietante, e in cui Mussolini è posto a fianco del maestro Toscanini e del futurista Marinetti, formando una triade: triade nel nuovo olimpo politico italiano.

Vertenza ispano-vaticana appianata

ROMA, 25, sera

Negli ambienti cattolici si parla da qualche tempo di un dissidio sorto tra la S. Sede e la Spagna, dissidio che avrebbe portato ad un raffreddamento dei rapporti diplomatici ispano-vaticani. Tale dissidio è stato attribuito al contrasto sorto a proposito del problema orientale, in quanto è stato affermato che il Vaticano avrebbe sollecitato l'appoggio del Governo spagnolo per sostenere la tesi della S. Sede (che era quella dell'Italia e della Francia), circa la formazione della commissione per l'attribuzione di quei santuari di Terra Santa, il cui titolo di possesso è contrastato, e che tale appoggio era stato rifiutato dalla Spagna per timore di urtare la suscettibilità del «Foreign Office». A tale dissenso fu attribuito l'improvviso ritorno a Madrid di monsignor Tedeschini, il quale interruppe durante l'estate la sua villeggiatura in Italia.

Ora negli ambienti diplomatici accreditati presso la S. S., si lascia intendere che se dissidio vi è stato, in un certo momento, tra Spagna e Vaticano, esso può considerarsi come amichevolmente appianato. Il dissidio però, anzichè su l'argomento sopra indicato, si sarebbe determinato tra la Curia e Madrid in seguito all'atteggiamento assunto dal Vaticano in una questione sorta tra la Francia e la Spagna; vale a dire, sulla nomina dei vescovi e, in genere, sul problema religioso del Marocco.

Per quanto durante le discussioni avvenute, sia a Parigi che a Madrid, Francia e Spagna abbiano rimproverato alla Segreteria di Stato il suo atteggiamento che ciascuno dei due paesi riteneva parziale, si assicura, nei predetti ambienti della Santa Sede, che solamente gli interessi della Chiesa furono tenuti presenti nella questione di politica religiosa del Marocco.

Fermento monarchico-separatista

nella Prussia occidentale e nell'Annover

BERLINO, 25, sera

Nella Prussia occidentale — secondo telegrammi da Breslavia — è stato promosso un movimento separatista-monarchico, che, per il momento almeno, sembra fallito, avendo il Consiglio comunale di Koenigsberg votato una mozione con la quale tale movimento viene esplicitamente condannato. Ma la situazione non è tranquillante ed i giornali di sinistra incitano il Governo a prendere energici provvedimenti prima che le cose abbiano raggiunto una gravità irreparabile. Il *Vorwaerts* osserva a questo proposito che dei 34 «Landräte» (Consigli provinciali) che conta la Prussia occidentale, 14 sono ancora dell'epoca guglielmina e che 10 sopra 18 hanno una maggioranza conservatrice. Il congegno burocratico nella Prussia occidentale è ancora quello del vecchio regime, cosicchè non è a stupirsi se in un'atmosfera apertamente ostile alla repubblica, possano sorgere ed essere coltivati progetti separatisti.

La faccenda acquista un interesse particolare, perchè proprio in questi giorni anche il vecchio gruppo dei «guelfi» (Annover) ha presentato al Governo prussiano una nuova domanda perchè sia permesso un «referendum» sul distacco della provincia di Annover dalla Prussia, «referendum» che dovrebbe per ora essere limitato al distretto e alla città di Luneburg. Gli autonomisti guelfi tendono con questa manovra a ottenere un primo risultato favorevole ai loro disegni per agire poi successivamente sul resto della popolazione dell'Annover.

Un terzo movimento separatista, del quale si occupano i giornali, è quello che tende a staccare il vecchio principato di Coburgo dalla Baviera. Questo movimento ha però un interesse puramente locale, in quanto la corrente che vorrebbe staccare Coburgo dalla Baviera, vuole poi l'unione del Coburgo alla Turingia. Nessuna ripercussione quindi sul terreno della politica estera sembra possibile. Tuttavia, è interessante constatare come i malcontenti che dominano oggi in Germania possano originare dei movimenti atti ad accrescere le difficoltà e il nervosismo interno. Il risultato di una votazione di prova nel Coburgo — come viene ammesso dagli organi ufficiali del Governo bavarese — è questo: su 26 mila votanti, 14 mila si sono pronunciati a favore di un distacco del Coburgo dalla Baviera.

Le nuove proposte tedesche

Progetti e discussioni a Berlino

BERLINO, 25, sera

Il Cancelliere Cuno è partito sabato per Amburgo per trascorrervi le feste natalizie. Anche gli altri membri del Governo si sono presi alcuni giorni di vacanza. I tecnici continuano invece a preparare il nuovo progetto tedesco sulle riparazioni che sarà presentato ai Governi alleati in gennaio, alla vigilia del convegno dei tre capi di Stato. Il perno delle trattative è costituito dai grandi industriali, i soli che possono dare delle garanzie per un prestito americano, sia per le vaste relazioni internazionali perchè dispongono delle intere forze di produzione del paese, sia per la loro notevole disponibilità in divise estere depositate in banche dei paesi neutrali.

Gli industriali questa volta sembra che vogliano dare sul serio il loro appoggio al Governo, ma soprattutto un gruppo capitanato da Stinnes reclama in compenso che tutto il problema delle riparazioni sia affrontato non parzialmente col risultato di ottenere un breve rinvio, ma in forma definitiva.

La richiesta è logica ma sarà di difficile attuazione se l'esperienza di questi ultimi anni ha da insegnare ancora qualche cosa. Un particolare di grande importanza nelle proposte tedesche consisterà nel fatto che esse indicheranno la cifra alla quale la Germania si impegna e che secondo il giudizio del Governo di Berlino rappresenta il massimo della capacità finanziaria dello Stato tedesco per le indennità. Ma a quanto ammonterà tale cifra? Le previsioni sono arrischiate ancora, giacchè il piano tedesco non è ancora ultimato. Ma possiamo affermare che essa non sarà troppo al di sotto delle proposte di Bonar Law e cioè dei 30 miliardi di marchi oro.

Come siamo lontani dai 100 miliardi di marchi oro che Brookdorf Rantzau offriva a Versailles in nome della Germania a patto che l'Alta Slesia non fosse unita alla Polonia e che l'Intesa commise l'imperdonabile errore di non accettare!

La nuova proposta tedesca sarà ultimata verso la fine della prossima settimana e comunicata immediatamente ai capi partito prima di essere inviata a Parigi. Il Governo di Cuno rimarrà così fedele al suo piano di non attendere passivamente le decisioni degli Alleati e vuole soprattutto continuare la politica del piano che intende seguire Poincaré con la minaccia implicita che essa contiene sulla savranità del Reno.

Nell'attuale momento di incertezze, il ministro delle Finanze Hermes ha dichiarato: «Bisogna ammonire contro i giudizj eccessivamente pessimisti come contro i giudizi ottimisti, malgrado questo stato di animo sia consequenziale delle notizie contraddittorie che giungono dall'America allo principali capitali europee.»

Il ministro ha concluso che ad ogni costo con una azione attiva della Germania bisogna giungere ad una soluzione del problema delle riparazioni per mettere un ordine al caos del bilancio.

Il direttore della Banca internazionale di commercio di Berlino, Marx, dà nel *Berliner Tageblatt* qualche particolare sul progetto delle riparazioni che egli ha esposto a parecchi deputati francesi e ad alcune personalità alleate.

Il valore di questa ipoteca rappresenterebbe la somma delle contribuzioni che dovrebbe pagare la Germania. La banca creata a questo scopo sarebbe autorizzata ad emettere dei prestiti.

Marx propone di prendere sul patrimonio nazionale tedesco un'ipoteca del 20 per cento. Questa ipoteca sarebbe amministrata da una banca, che si dovrebbe a tal uopo creare e che sarebbe diretta da finanzieri tedeschi e da rappresentanti dell'Intesa con un presidente neutro. Essa avrebbe un capitale minimo di un miliardo marchi; la sua sede sociale sarebbe Berna o l'Aia. Marx calcola che la ricchezza nazionale tedesca rappresenti un totale da 125 a 150 miliardi di marchi oro, l'ipoteca potrebbe dunque essere da 25 a 30 miliardi di marchi oro.

In cambio del suo piano, Marx reclama la cessione dei territori della Sarre, del corridoio polacco e della città di Danzica, la soppressione dell'occupazione e delle commissioni di controllo.

Egli ha affermato di avere ricevuto l'approvazione dei circoli industriali e commerciali che sono disposti a sostenere il suo progetto.

In Germania appassionatamente si attendono le notizie relative alla possibilità dell'intervento americano.

Minaccia di crisi nel Belgio

per una questione universitaria

BRUXELLES, 25, sera

Il dibattito per rendere fiamminga l'Università di Gand, che da qualche tempo agita il Parlamento ed il Paese, ha avuto la sua conclusione alla Camera. L'Università fiamminga, era stata promessa nella dichiarazione della Corona nel 1918, e per il mantenimento di questa promessa si sono agitati i fiamminghi, contrastati vivamente dai valloni, i quali vogliono conservare la lingua francese nelle Università. I valloni avevano cercato un accordo, concedendo scuole e cattedre supplementari, ma il progetto è stato portato alla Camera e su di esso si è impegnata la battaglia. L'ex Presidente del Consiglio Carton de Wiart, ha proposto di far impartire all'Università di Gand lezioni in corsi separati per i fiamminghi e per i valloni. Invece l'ex ministro socialista Wauters, ha proposto un emendamento, il quale stabilisce il mantenimento della facoltà francese, ma limitata a 50 allievi.

La battaglia parlamentare che aveva dato tre voti di maggioranza ai fiamminghi, è stata seguita a Bruxelles con grande passione e con proteste degli elementi valloni e si sono avute dimostrazioni di studenti In quattro Università si è organizzato un movimento per la difesa della lingua francese e contro il progetto presentato alla Camera. Alla battaglia conclusiva, i ministri, pur avendo dichiarato la loro neutralità, si sono adoperati per trovare una soluzione conciliante. Dopo vivace discussione, la Camera ha approvato con 89 voti favorevoli, 83 contrari e 9 astenuti l'articolo che prescrive la lingua fiamminga per l'insegnamento nell'Università di Gand. Parecchi deputati hanno protestato violentemente. Dimostrazioni di studenti sono avvenute a Bruxelles ed a Liegi, al canto della Brabanconne. La polizia ha caricato i dimostranti, dei quali molti sono stati feriti.

Si nota una grande effervescenza, ed il Gabinetto belga, già debole, sembra destinato ad una prossima crisi.

Sintomi di rivolgimento in Grecia

LONDRA, 25, sera

Una rivolta generale contro il regime militare in Grecia è ritenuta imminente. I capi rivoluzionari ammettono ormai di trovarsi di fronte a difficoltà impreviste e cercano ansiosamente una dignitosa via di uscita dalla imbarazzante situazione. Un consiglio dei ministri riunitosi il 21 dicembre ad Atene, sotto la presidenza del colonnello Plastiras, ha discusso a lungo sui metodi per impedire o ritardare un sollevamento generale del paese contro il regime.

Molti membri del Comitato rivoluzionario hanno apertamente dichiarato in Consiglio di temere di essere assassinati. Il generale Pangolas rispose allora che se i tremebondi avessero affidato a lui le sorti del partito rivoluzionario, egli avrebbe potuto garantire la salvezza personale di tutti i membri del Comitato.

Il Governo ha firmato una convenzione con la Banca nazionale, per l'emissione di 600 milioni di dracme di carta moneta.

Le legazioni di Grecia a Tokio, Rio de Janeiro, Madrid, Bruxelles, Stoccolma, Vienna, Budapest e Berna, sono state soppresse per ragioni di economia.

Tragico scontro tra fascisti

provocato da un equivoco

CODOGNO, 25, sera

Il Sindacato nazionale fascista di Sant'Angelo Lodigiano, essendo in paese avvenuti alcuni incidenti con un gruppo di comunisti, si rivolgeva alla sezione di Codogno, perchè venisse inviato a Sant'Angelo un gruppo di fascisti. Infatti, cinque di questi partivano immediatamente per Sant'Angelo. Poco prima di giungere in paese si imbattevano in un individuo che, per il suo atteggiamento ritennero fosse un comunista. I fascisti caddero invece in un equivoco, che doveva avere gravi conseguenze. Lo sconosciuto era un loro compagno, tale Ciceri, che si recava come essi alla ricerca dei comunisti, che dovevano trovarsi in agguato nelle vicinanze. Il gruppo dei cinque fascisti si avvicinò allo sconosciuto e lo percossero. Uno di essi, anzi, tale Mario Dossena, brandito un fucile per la canna, colpiva il Ciceri col calcio, ma in quel medesimo istante, disgraziatamente dal fucile partiva un colpo che colpiva il Dossena, uccidendolo.

Un fascista ucciso in rissa a Bracciano

ROMA, 25, sera

Ieri mattina nella vicina cittadina di Bracciano veniva tratto in arresto tale Fausti Luigi, già appartenente al partito nazionalista, ma che di recente era stato espulso, perchè trovato in possesso di rivoltella abusivamente. Stamane, tra alcuni fascisti e i parenti del Fausti si commentava l'accaduto, e ben presto dalle parole si giunse alla rissa, e da qui ad un vero e proprio conflitto, nel quale rimaneva ucciso il fascista Catena. Rimanevano feriti gravemente i fratelli del Fausti, Giuseppe e Biagio. Ferito gravemente rimaneva anche tale Ercoli, che è stato piantonato all'ospedale, perchè è risultato uno degli uccisori del Catena. Sul luogo è stato mandato subito il vice questore con guardie e carabinieri.

Orribile suicidio presso Cervignano

Il corpo d'un orologiaio stritolato da 3 treni

CERVIGNANO, 25, sera

Stamane all'alba è stato trovato al passaggio a livello di Cà Bolani il corpo di un uomo orribilmente sfracellato. Le autorità, recatesi sul luogo, poterono identificarlo per certo Ettore Garattoni, di 50 anni, da Pesaro, qui occupato quale lavorante orologiaio. Il disgraziato, tipo taciturno e poco socievole, aveva un difetto fisico che per il passato gli procurò un forte dispiacere d'amore. A quanto si dice, in questi giorni erano intercorsi fra lui e la donna che l'aveva abbandonato degli approcci per un'eventuale unione che, sembra, siano naufragati. Il fatto deve averlo impressionato al punto di farlo cercare la morte.

Uscito verso mezzanotte dalla trattoria «All'Indipendenza», dove abitava, s'incamminò verso Torre di Zuino, fermandosi al primo passaggio a livello ad aspettare il treno che doveva risolvere in modo tragico la sua travagliata esistenza. Posata la mantellina sul ciglio della strada, attese stoicamente il treno Trieste-Venezia, che passa alle 2.05, il quale lo ridusse a brandelli. Due successivi treni della notte finirono di maciullare il corpo già straziato dello sventurato.

Il cantiere di Portorè devastato dal fuoco

FIUME, 25, sera

Alla vigilia di Natale è scoppiato un grande incendio nei cantieri navali di Portorè (Jugoslavia). Tutto il macchinario è andato distrutto. Il danno ascende a parecchie diecine di milioni di dinari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dell'unificazione tributaria
e le imposte sui fabbricati

Nel precedente articolo abbiamo visto come non esistano forti contrasti per l'unificazione dei sistemi d'imposte sui terreni nelle vecchie e nelle nuove provincie.

Viceversa presentano maggiori difficoltà di avvicinamento e fusione le imposte sui fabbricati, difficoltà che però a lor volta non sono insuperabili.

E specialmente si constata un primo divario nella materia imponibile.

Nelle vecchie provincie, agli effetti dell'imposta si considera quale fabbricato ogni stabile costruzione includendo anche i molini natanti, i ponti volanti, le chiatte, le scafe ed ogni altra costruzione di simile natura, stabilmente assicurata alle rive. Così le edicole per la vendita di giornali, le baracche per la minuta vendita di vino, liquori, tabacchi ecc., ma non quelle destinate a durare brevissimo tempo, perchè è il requisito della stabilità quello che caratterizza il fabbricato agli effetti dell'imposta. Nell'applicazione di questa non viene fatta alcuna distinzione tra fabbricato affittato e abitato dal proprietario, mentre l'imponibile per un opificio è fissato previo maggiore diffalco per spese di manutenzione, deperimento ecc.

Le esenzioni enumerano oltre ai fabbricati destinati al culto, ai cimiteri e ai fabbricati demaniali anche le costruzioni rurali o parte di costruzioni destinate ad abitazione di coltivatori, a ricovero di bestiame, alla conservazione e manipolazione dei prodotti, a deposito d'attrezzi, ecc., purchè appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono.

Di contro, il diritto tributario che vige nelle Nuove Provincie conosce due specie di imposta sui fabbricati: l'imposta casatico classi e l'imposta casatico pigioni.

Alla prima soggiaciono soltanto le case d'abitazione, ovunque site, nè ad esse spetta quindi la provvida esenzione del fabbricato rurale.

La seconda colpisce i fabbricati, in genere, escludendo edicole e baracche fabbricate su fondo altrui verso obbligo di rimozione in qualunque tempo. Non sono invece soggetti ad imposta gli opifici tranne il caso d'affittanza.

Mentre da tempo la legislazione qui vigente manifestava la tendenza di arrivare all'esenzione del fabbricato rurale a somiglianza della legge italiana, in Italia, pure da tempo, l'inclusione dell'opificio nei subbietti d'imposta crea difficoltà diverse, determinate dall'impossibilità di ben determinare che cosa veramente s'intenda per opificio industriale. Studiando lo spinoso problema l'on. Meda si domanda: Che cosa si intende per meccanismi ed apparecchi fissi? Che cosa per generatori e trasmettitori della forza motrice? L'acqua corrente è fabbricato? Le diramazioni e le condutture delle imprese di acqua potabile e di gas sono o non sono fabbricato? Quando una dinamo elettrica è fabbricato e quando è macchina lavoratrice?

Le controversie perdurano dal 1865 e sono ben lontane dal voler cessare.

Ci si deve poi chiedere — continua l'on. Meda — se abbia un senso pratico l'attribuire una parte del reddito complessivo dell'opificio alle costruzioni di sua pertinenza per assoggettarlo a speciale aliquota d'imposta, mentre di fronte al piccolo vantaggio il fisco deve provvedersi di personale specialmente esperto che sappia disertare su problemi sottili: come, ad esempio, una stessa macchina possa idealmente spezzarsi in parti, di cui l'una sia considerata fabbricato, da colpirsi con l'imposta fabbricati, e l'altra macchina lavoratrice, da colpirsi con l'imposta di ricchezza mobile.

Diritti ad abbuoni

Nel Regno il contribuente ha diritto al rimborso dell'imposta quando per il periodo ininterrotto di un anno un fabbricato destinato ad essere affittato sia invece rimasto sfitto e vuoto e chiuso per causa indipendente dalla volontà del possessore. Così pure il possessore di un opificio ha diritto a rimborso, quando l'opificio sia rimasto sfitto ed inattivo per il corso ininterrotto di un anno.

Eguali diritti esistono nelle Nuove Provincie per le case d'abitazione soggette all'imposta casatico-classi (legge 1. giugno 1890 b. l. i. num. 97), mentre le case date a fitto godono di maggiori vantaggi, in quanto il diritto a sgravio nasce di trimestre in trimestre, e coinvolve abbuoni proporzionati alla mancata pigione. Però l'evidenza di questi casi crea grave lavoro, non certo consulto nell'interesse del fisco, il quale in ultima analisi è costretto a curare l'interesse dei contribuenti adoperando proprio personale. Per quanto un principio d'equità e di giustizia amministrativa non possa condannare il metodo, pure resta a chiedersi se non si ottenga lo stesso risultato eseguendo la variazione annualmente anzichè trimestralmente. Ma al di sopra di questa semplificazione burocratica, che oggi forse più che mai s'impone, sta il diritto del contribuente a ottenere lo sgravio anche qualora lo sfitto non perduri un intero anno, sta quindi un vantaggio sconosciuto al contribuente italiano. Questo diritto deriva però dal fatto dell'accertamento ben diverso nei territori che qui poniamo a confronto.

Accertamenti ed imposte

Nel vecchio Regno gli imponibili sono quelli risultati dalla revisione generale dell'anno 1890. Si aggiunsero soltanto gli accertamenti per case nuove o ricostruzioni ecc. e qualche revisione parziale all'effetto di togliere le più forti sperequazioni.

Non v'ha dubbio che la massima parte degli imponibili è, specie per l'inflazione monetaria di questi ultimi anni, tanto lontana dai redditi veri, che la debole imposta tiene già a sufficenza compensato il proprietario di stabili affittati per quella rendita che gli viene a mancare in seguito a temporanei sfitti.

In base alla legge la revisione generale avrebbe dovuto seguire normalmente da cinque in cinque anni. Come già rilevato il compito è del tutto trascurato dal 1890 in qua, e s'è così creato uno dei più gravi difetti nell'ordinamento dell'imposta, perchè le case costruite dopo quella data, s'ebbero accertamenti conformi alle condizioni d'affittanza dei singoli anni, creando un danno non solo finanziario, ma benanco sociale ed economico: l'imposta ben più gravosa che veniva a colpire quest'ultimi indusse i proprietari ad aumentare i fitti e in tal modo si crearono nuove generali condizioni di affittanza, delle quali profittarono enormemente i proprietari di case vecchie, il cui imponibile accertato anteriormente non subì variazione.

I tentativi di revisioni parziali onde frenare l'invadente sperequazione furono ben timidi, tanto che in massima oggi non si può parlare di un onere neppur approssimativamente perequato sui fabbricati, mentre invece i redditi hanno ottenuto una certa fissità incompatibile con la natura dell'imposta e coi bisogni del bilancio statale.

Nelle nuove provincie l'accertamento è annuo oppure biennale e si conserva così oltre che la perequazione anche la proporzionalità del gettito d'imposta con le mutabili condizioni delle affittanze. Di fronte a tale metodo d'accertamento bisogna pur convenire che il contribuente ha diritto di pretendere sgravi adeguati agli sfitti anche minori ai dodici mesi, chè altrimenti si incorrerebbe al rischio di superare con l'imposta il reale ricavo dei fitti.

Le case rustiche e in genere i fabbricati soggetti all'imposta casatico-classi pagano imposte fisse tariffate sulla base dei locali abitabili; ma quando sono affittate soggiaciono all'imposta casatico-pigioni.

Nelle vecchie provincie le aliquote d'imposta sono le seguenti:

Per Istituti di beneficenza:

per redditi sino a lire 120 il 16.25 per cento; per redditi oltre lire 120 il 18.125 per cento.

Per privati:

per redditi sino a lire 93.75 il 16 per cento;
per redditi sino a lire 166.66 il 18 per cento;
per redditi sino a lire 1000, il 20 per cento;
per redditi oltre lire 1000, il 22 per cento.

S'aggiunge il 2 per cento per reimposizione, il 15 per cento per mutilati e vedove di guerra e il contributo di 2 cent. di guerra, di modo che le aliquote vanno rispettivamente a raggiungere il 21.0125 per cento, il 23.20625 per cento, il 20.72 per cento, il 23.06 per cento, il 25.40 per cento e il 27.74 per cento. Aggiunte le aliquote per sovrimposte provinciali e comunali, variabilissime, anche qui, come nell'imposta sui terreni, avviene che la pretesa fiscale superi l'imponibile.

Alla stessa conclusione si arriva talora anche nelle nuove provincie, ove l'onerazione fiscale è segnata con una percentuale sommaria superiore a 100. (Trieste fa eccezione col minimo di 54 circa).

Ma c'è gran divario nel significato di queste cifre assurde. La prima va a significare un importo basato su imponibili inesatti e sempre inferiore ai redditi veri, la seconda è iniqua: pretende per imposte più di quanto sia il reddito! E il cittadino redento non potrà continuare a procurarsi redditi, per riversarli in soprammisura allo Stato, a province e a comuni, ma cercherà una via d'uscita ben facile a immaginarsi: il dolo.

Le possibilità di unificazione

Come dunque unificare e unificando abolire l'iniquità?

Estendere nelle nuove provincie la legislazione italiana che riguarda l'imposta sui fabbricati significa semplificare, perchè al luogo di due imposte diverse viene a istituirsi un'imposta unica e anche questa ben sgravata di enti imponibili per l'implicita esenzione dei fabbricati rustici. Di contro cadono in aumento gli opifici, l'interminabile assillo della legge in parola.

Sarebbe stolto pretendere che in omaggio agli usi e alle leggi delle nuove provincie si crei per questo un privilegio, ma se un prossimo sviluppo della legislazione italiana dimostrasse la tendenza di escorporare gli opifici dai fabbricati imponibili per includerli nel connesso dei mezzi che producono il reddito industriale soggetto all'imposta di ricchezza mobile, le nuove provincie servirebbero da ponte di passaggio, e il Governo potrebbe risparmiarsi l'operazione burocratica che vuole accertato il reddito speciale d'un fabbricato connesso con un opificio, per poi escorporare quello complessivo dell'azienda.

Quello che da queste provincie potrebbe estendersi a quelle a titolo di «istituto migliore» sarebbe l'accertamento biennale, istituto che nelle vecchie provincie sotto il nome di «revisione generale» nasconde un pauroso problema di tecnica burocratica, ma che invece coi metodi qui seguiti non presenta soverchie difficoltà, tant'è vero che in certi luoghi lo si fa annualmente. Sarebbe iniquo innestare nell'organismo dell'imposta sui fabbricati tutti gli edifici delle nuove provincie con i redditi effettivi che proprio di questi giorni vengono accertati dalle autorità d'imposte sulla base dei contratti di fitto attuali, perchè in tal modo non si potrebbe parlare di parità di trattamento, e neppure si potrebbe per contrario far retrocedere le nuove provincie alle condizioni di fitto del 1890 avisando lo spirito della legge incagliatasi in quella data fatale. D'altronde la revisione degli imponibili sta proprio nelle intenzioni generali del nuovo Governo, e quindi l'idea può trovare favorevole accoglimento.

Naturalmente il complesso delle varie pretese fiscali di Stato, Provincie, Comuni ecc. dev'essere contenuto in limiti ragionevoli a scanso di divenire lo stimolo al dolo e alle evasioni, e dev'essere consentito lo sgravio per sfitti nelle stesse forme che qui vigono con la modificazione dei termini da trimestrali in annuali.

La tema che queste innovazioni richiedano un considerevole aumento di funzionari accertanti (agenti d'imposte) non è giustificata: le nuove provincie con numero proporzionalmente inferiore di agenti in confronto alle vecchie, in grazia a metodi spicci, riescono a portare annualmente a buon termine non soltanto questi, ma molti altri accertamenti annuali, che vanno fino alla fissazione del coacervo dei redditi d'ogni famiglia, e dei quali parleremo prossimamente.

L'imponente manifestazione
in onore di Guglielmo Oberdan

Il pellegrinaggio sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan, domenica, è stata una grandiosa manifestazione di popolo che senza eccezione di ceto sfilò dinanzi la sacra pietra che segna il luogo dove il Grande Martire, laccio al collo, lanciò la ultima sfida ai suoi carnefici col grido di «Viva l'Italia». Tutta Trieste, si può dire, ha risposto all'appello dei volontari giuliani, fiumani e dalmati per questo omaggio al Martire nostro, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario del suo sacrificio.

L'adunata in piazza dell'Unità

L'adunata in piazza dell'Unità delle associazioni e del popolo, per partecipare al corteo era fissata per le 10, ma già alle 9.30 nelle adiacenti vie era un flusso ininterrotto di folla di ogni ceto, di ogni età, tutta unita in un solo pensiero: onorare la memoria di Guglielmo Oberdan. Il tempo piovoso non ha menomato per nulla la grandiosità della cerimonia. I componenti il consiglio direttivo dei volontari, con a capo il presidente ing. Silvani-Sulligoi e il vice-presidente ing. cav. de Zamagna, erano sul luogo già dalle 9 per ordinare il corteo. Gli ordinatori, con il bracciale e le decorazioni di guerra, incolonnavano le rappresentanze nello spazio della piazza, tra il palazzo della Prefettura e quello del Lloyd. Delle associazioni cittadine, degli istituti superiori, delle scuole elementari nessuna mancò all'appello. Gruppi di rappresentanze affluirono in piazza con i vessilli, bande e fanfare fino alle 10.30, quando tre squilli di tromba diedero il segnale che il corteo era composto e che si metteva in moto. La piazza era gremita.

Il corteo era aperto dalla banda del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» di S. Giacomo, dai volontari con vessillo e una magnifica corona, tutti con le decorazioni e con la medaglia Banelli. Il «papà» dei volontari, comm. Carlo Banelli, era in mezzo a loro. Seguiva, a perdita d'occhio, un ondeggiare fitto di vessilli e gagliardetti. E poi popolo e ancora popolo.

L'immenso corteo

Seguivano in quest'ordine, con le bandiere e molte corone, le rappresentanze: Comitato per il monumento a Oberdan, con i comm. Zampieri, Doria e Samaia; l'Associazione fra madri e vedove dei caduti; la Associazione fra mutilati ed invalidi; la Associazione ex combattenti; un plotone di vigili urbani, in alta tenuta, portanti la bandiera del Comune; il Sindaco con i consiglieri comunali al completo. Quindi uno squadrone di fascisti a cavallo; una squadra della polizia fascista; la Federazione degli arditi d'Italia. Dopo queste sfilano le camicie nere. Le squadre sono disposte in quest'ordine: prima è la «Bouzzar», poi la «Giovinezza», la «Oberdan», la «Quis contro nos», la «Mario Trevisan», la «Boccarolli», la squadra «Audace» di Roiano e Barcola, ultima la «Nazario Sauro». Tutte hanno in testa i loro gagliardetti. Dietro al gruppo femminile fascista, che porta una corona a molti fiori, il gruppo dei Giovani esploratori, il gruppo dei volontari della Croce bianca, l'Unione ex combattenti disoccupati, l'Associazione dalmatica. Il gruppo delle società sportive è aperto dalla banda della Società ginnastica. Dietro vengono il consiglio direttivo, gli allievi, che portano il vessillo della società, e molti soci. Quindi la Società operaia, la Fratellanza artigiana, le società sportive «Ex Allievi» e «Excelsior», la fanfara della «Giovane Italia» seguita dagli allievi e dalle allieve e l'Associazione goliardica. Poi una dopo l'altra passano tutte le scuole popolari e cittadine. In mezzo agli scolari si scorgono le allieve di tutti i Ricreatori della Lega Nazionale. Vengono infine le squadre dei «Sempre Pronti», l'Associazione dei cavalieri della Morte; l'Ordine dei Cavalieri della Morte; il Collegio dei medici; l'Associazione fra medici; la Camera degli avvocati; la Società del Risorgimento; l'Associazione generale fra commercianti, la Pia Casa dei poveri; l'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti»; la Società di M. S. fra agenti in manifatture; la Società mutua fra impiegati privati; l'Unione operaia escursionisti italiani; il partito democratico; gli ex perseguitati politici ed altre rappresentanze. Chiude il corteo una fiumana di popolo, fra cui il ceto operaio è assai numeroso. Moltissime donne portano mazzi di fiori.

La sfilata

Il corteo si snoda nel corso Vittorio Emanuele e procede tra una fitta spalliera di popolo, noncurante della pioggia che cade incessantemente. Le finestre sono imbandierate. Caratteristica del corteo, così imponente, era il silenzio, rotto soltanto dalle meste note dell'inno a Oberdan, che, alternandosi suonavano le bande e le fanfare, infondendo in tutti una commozione intensa. Dal Corso il corteo imboccò la piazza Goldoni, gremita, e dal Ponte della Fabra sboccò in via Carducci. Durante la sfilata altra folla si accodava al corteo, divenuto interminabile.

Quando la testa del corteo stava per varcare il portale della caserma Oberdan, tutte le bande intonarono l'inno al Martire. Nell'interno della caserma squillò l'attenti. Ufficiali e soldati salutarono il corteo. Nel cortiletto interno, attorniati da ufficiali, attendevano il generale Castagnola e il colonnello Corso, comandante della brigata Sassari.

Sul luogo del supplizio

Qui si assiste alla commoventissima cerimonia dell'omaggio del popolo al Martire. Davanti al recinto del luogo del supplizio si mettono i volontari con il vessillo e le madri e vedove dei caduti, mentre le altre rappresentanze sfilano, senza fermarsi, davanti alla sacra pietra. Nel recinto c'erano già molte corone portate dalle associazioni il giorno 20. A queste si aggiunsero altre, tanto che dopo lo sfilamento di sole dieci associazioni, il recinto era ricolmo di fiori. I vessilli passando davanti al recinto si inchinano. Tutta l'enorme folla sfilò in perfetto silenzio. Gli squadristi del Fascio e i «Sempre Pronti» sfilano facendo il saluto alla romana. Commovente l'omaggio della scolaresca. Bimbi e bimbe, passando davanti al recinto, gettarono fiori sciolti a profusione. Lo sfilamento durò circa 45 minuti, tanta era la ressa di popolo. Le rappresentanze uscirono nel piazzale dove si sciolsero.

La glorificazione d'Oberdan
"in excelsis,,

L'impressione più solenne della commemorazione d'Oberdan, tenuta domenica, non fu — singolare a dirsi — in quelli che s'addensavano nel grandioso corteo: fu in quelli che dall'alto, sulla cornice dell'altipiano, fra i quattrocento e i cinquecenti metri di altezza, sentivano inalzarsi nel cielo la musica della glorificazione.

La caserma Oberdan, all'abitante della città, sembra un punto qualsiasi della breve pianura dove è eretta Trieste. Ma nel gran disegno della natura, quel punto è già addentrato in una delle vallate che salgono dal mare al monte: e ogni suono s'irrobustisce di ripercussione maestosa nelle imminenti colline. Aggiungeva la giornata sciroccale alla potenza dell'effetto acustico: onde le fiere musiche che si suonavano intorno al sito del supplizio del martire nostro parevano veramente sollevarsi nell'aria e, superata ogni vetta, ascendere diritte nel cielo. E tutto intorno, come un'infinita armonia, era il canto commosso delle campane: ed esso ancora saliva, saliva, si propagava nell'aria, allargava in tutta la vastità degli spazi la sinfonia di gloria che Trieste intonava per il suo più nobile figlio. Molto più grandiosa che i cittadini non pensassero, l'esaltazione d'Oberdan invadeva quello smisurato padiglione di cielo che s'inarca sul nostro mare e sulla nostra città.

Dall'alto, dai villaggi appollaiati sui dossi dei monti, i contadini tendevano l'orecchio a quei concenti musicali che, ingranditi dagli spazi, parevano armonia che erompesse sovrana dal seno della natura: e il nome di Guglielmo Oberdan, del sacrificato, dell'impiccato dall'Austria, assumeva una quasi religiosa grandezza in tutti gli spiriti.

I «Sempre Pronti» a Guglielmo Oberdan. La coorte di Trieste dei «Sempre Pronti», accompagnata dai dirigenti della sezione di Trieste dell'Associazione nazionalista italiana, si è recata l'altro giorno a deporre una corona sulla lapide a Guglielmo Oberdan, nel cortile della caserma. Dinanzi ai «Sempre Pronti», schierati militarmente, ha pronunciato brevi parole il tenente Martini, comandante della coorte, dopo di che la semplice e austera cerimonia ebbe termine.

Un numero unico. L'editore Emilio De Angeli presenta anche questo anno un numero unico di Natale, ricco di scritti d'occasione e di varietà. Il numero, artisticamente illustrato, si presenta in nitida veste tipografica.

Il Natale dei poveri

L'albero di Natale dei «Cavalieri dell'Ideale». Una gentile festicciuola si svolse iersera nella scuola cittadina «Francesco Rismondo». L'Ordine dei Cavalieri dell'Ideale, di recente costituito nella nostra città da una eletta schiera di signore, di signorine e di giovani, prendendo per simbolo ed esempio Giuseppe Garibaldi, volle compiere una prima opera buona, facendo che una quarantina tra le fanciulle e i fanciulli più bisognosi della scuola cittadina «Francesco Rismondo» e delle scuole popolari di via San Francesco e Ruggero Manna, avessero allietato il grigio Natale delle loro povere famiglie. L'albero, splendente di luci e, tutto intorno, una larga messe di doni, vestiti, giocattoli, libri, dolci, furono lieta sorpresa agli alunni convenuti. Un piccolo futuro «cavaliere» disse ai suoi coetanei della mistica pace del Natale, e una gentile signorina dell'Ordine espose pianamente quali sono gli ideali di bontà che i «cavalieri» si propongono. I fanciulli, con la luce di sorriso che illuminava i loro piccoli volti felici, attestarono ai Cavalieri dell'Ideale la loro riconoscenza, e, prima di sciogliersi, eseguirono l'inno di Garibaldi.

Il Natale alle carceri del Coroneo. Vi sono luoghi in cui la ricorrenza del Natale reca una suprema tristezza: il carcere è uno di questi luoghi. Non importa se molti o tutti gli infelici quivi rinchiusi possano aver meritata la loro sorte: nulla toglie che siano, questi reietti dalla società, i figli più sfortunati di essa e perciò meritevoli di compianto e possibilmente di una parola d'amore atta ad attenuare quella tristezza; specialmente quelli di essi che, per la giovane età, devono considerarsi veramente più infelici che colpevoli.

Questa parola fu ieri detta ai minorenni rinchiusi nel carcere di via Coroneo con pienezza di sentimento e felicità di espressione dall'avvocato Vincenzo Bologna: e fu accolta dai disgraziati giovinetti con commozione e gratitudine. Ma l'interessamento affettuoso per essi non doveva limitarsi al conforto esclusivamente spirituale della vigilia. Ed oggi, dopo avere stamane inaugurata, in presenza del direttore cav. Cicinelli, la palestra ginnastica, essi hanno provata la gradita sorpresa di trovare una bella tavola imbandita nel loro reparto. Maccheroni, carne in umido, frutta, dolce, vino, costituivano il suddetto simposio: dopo consumato il pranzo, la piccola festa è stata chiusa con alcune partite a «tombola», sotto gli occhi paterni del direttore stesso, che commosso osservava qualcunqo di quei pallidi visi di adolescenti illuminarsi a tratti di un fuggevole sorriso.

La festa del ceppo al Fascio di Barcola. Anche quest'anno il Fascio nazionale di Barcola allestisce la Festa del Ceppo di Natale per gli allievi poveri della scuola italiana. La festa si svolgerà il 26 corrente, dalle 15 in poi, nel salone Excelsior con variato programma. Ai piccoli esecutori dello stesso, appartenenti alla scuola italiana di Barcola, si aggiungeranno i piccoli amici dei ricreatori di Città vecchia e di Roiano.

Elargizioni pro albero di Natale all'ospedale degli orfani di guerra. La locale ditta Giuseppe Strukel elargì generosamente numerosi tagli di stoffa ed indumenti confezionati per doni di Natale agli orfani di guerra degenti all'Ospedale per gli orfani di guerra di via A. Manzoni. Così pure pervennero per lo stesso scopo, dalla ditta Giovanni Janes una cassa di mandarini e due pacchi di cioccolata, e dalla ditta L. Smolars e Nipote oggetti di ornamento per l'albero di Natale e numerosi giocattoli per gli orfani.

Le conferenze musicali di Arnaldo Bonaventura all'Università Popolare. Domani e posdomani, alle 20.45 nella sala del Circolo Artistico, Arnaldo Bonaventura terrà due interessanti conferenze musicali, la prima su Giuseppe Verdi, l'altra su Salvator Rosa, pittore, musicista e poeta. Il pubblico triestino ricorda ancora le conferenze tenute due anni or sono dall'illustre storico e critico della musica, e il loro grande successo; anche stavolta al pregio della parola arguta e dotta dell'oratore e al suo squisito senso d'arte s'aggiungerà come commento illustrativo l'esecuzione di molti brani musicali. Domani verranno cantati dieci tra arie, duetti e terzetti d'opere verdiane di tutte le maniere, dal «Corsaro» al «Falstaff»; esecutori le signore Lidia Hermet-Sincco e signorina Damini, il tenore sig. Fellner e il baritono avv. Domenico Sbisà; al piano Eusebio Curelich e Piero Sbisà. Posdomani il prof. Bonaventura parlerà di Salvator Rosa, analizzando le sue pitture, di cui saranno proiettate molte fotografie, i suoi versi e le sue composizioni musicali; la signorina Damini ne canterà brani scelti.

Un libro del nostro Questore. Il nostro nuovo questore, comm. Filippo Montalbano Nobile, per chi non lo sapesse, è anche un appassionato e valoroso cultore di storia e un apprezzato e lodato scrittore. L'anno scorso l'egregio funzionario pubblicava a Catania un libro su «Le società segrete nella rigenerazione d'Italia», che per la sua serietà e ricchezza di documentazione ottenava vivissimo plauso negli ambienti scientifici e meritava l'elogio di illustri scrittori. Citiamo Giovanni Verga, di cui il comm. Montalbano possiede un'affettuosissima lettera, Federico de Roberto, il Villaruel, il prof. Casagrande, dell'Università di Catania, e altri molti. Ora l'autore ha riveduto la sua opera e l'ha ampliata di molto, rassodando con sempre maggior vigore il concetto fondamentale che senza le società segrete difficilmente la nuova storia d'Italia avrebbe avuto il suo corso; e sappiamo essere intenzione del colto funzionario di pubblicare tra breve a Trieste una ristampa dell'interessante libro, così completato e arricchito.

La notte di S. Silvestro al Circolo Artistico. Il Circolo Artistico rinnova quest'anno — secondo le sue tradizioni — la solennità della notte di S. Silvestro, festeggiata nei suoi ampi locali, con una cena fra i soci, allietata da uno svariato programma di danze e altre piacevoli sorprese intonate alla serata artistica e lieta. Sarà certamente un trattenimento piacevole e gradito per quanti vorranno passare in una eletta compagnia le ore che chiudono l'anno, e sentire i più geniali auguri per quello che s'inizia.

Musica sacra. La «Messa in fa min.», di Rheinberger, tanto la sera della vigilia di Natale che nella messa grande di ieri, ha avuto dalla Cappella civica di S. Giusto una esecuzione magnifica, che diede risalto a tutta la bellezza di questa superba composizione sacra moderna. Anche la ormai tradizionale «Pastorella» del Carissimi, eseguita impeccabilmente, e i pezzi d'organo, suonati con arte magistrale dal maestro Painich negli intermezzi, furono gustatissimi dagli amanti della buona musica. Oggi, alle 10, lo stesso programma musicale sarà svolto per la terza volta.

Il ballo in onore della «Pro Vercelli». In onore della squadra calcistica «Pro Vercelli»' vincitrice delle gare di questi giorni, si è data ieri sera nella sala Fenice una festa, organizzata dalla «Unione sportiva triestina», alla quale hanno partecipato tutti gli sportivi triestini e gran folla di signorine e invitati. Ai vercellesi venne offerto dai nostri calcisti un gagliardetto d'onore e prima della partenza, nei locali del buffet attigui alla sala ove si svolgeva il ballo, un sontuoso rinfresco. Le danze, dirette dal prof. Guido Fazzini, continuarono poi animatissime fino alle tre di stamane.

Chi l'ha smarrita? Fu depositata alla Questura una fune lunga 23 metri, con due carrucole di legno. Chi l'ha smarrita si rivolga alla Questura.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Maria Cofler, andò oggi sposa al sig. avv. Ermanno dott. de Neureiter di Vienna.

COMUNICATI *)

LUIGIA LOZEJ
MARIO ROSSMANN
sposi

Trieste, 25 dicembre 1922.

JOLANDA DELNEGRO
NINO CREMASCOLI
oggi sposi

Trieste 26 dicembre 1922 Milano

RINGRAZIAMENTO

Il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Naz. fra madri e vedove dei caduti**, a nome di tutte le beneficate, sente il bisogno di ringraziare pubblicamente il Comitato delle gentili signore che con tanto slancio e abnegazione cooperarono alla cospicua raccolta dei fondi per l'albero di Natale pro superstiti dei caduti nell'Esercito nazionale; ringrazia pure il Comune, la Giunta, gli esercenti e tutti quelli che con doni ed elargizioni concorsero generosamente alla riuscita della festa.

Smarrita cagna lupina, risponde al nome di Bianca. Generosa mancia portandola al Buffet Botteri.

OREFICERIA-OROLOGERIA
Ricco assortimento in genere, adatto per regali di Natale e Capo d'anno, a prezzi mitissimi.
CUFFARIOTTI - Via Roma N. 9.

Non esitate!
Le migliori e più convenienti
Confezioni per signora
sono quelle della
"MERVEILLEUSE,,
DI TORINO
A. V. E. - Corso V. E. 27 - Trieste
Attualmente
Novità invernali
Modelli esclusivi
VENITE A VEDERE

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-88

BURRO „PANTERA"
E' SEMPRE PIU' RICERCATO

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

BURRO „PANTERA"
richiedete al vostro fornitore
in pani, panetti, rotoli, giornalmente fresco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75 Ore 11-12½ 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 18.30
Telefono 15-51.

Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guasto da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle o da pustolette, fate uso dell'Unguento Foster. Non vi è miglior disseccante antisettico per una pelle delicata di questo conosciutissimo balsamo. Ovunque: lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

Alla noia del fumo in casa, causata da colpi di vento sul camino protetto affatto od insufficientemente anche da cappelli difettosi, si rimedia col nuovo tipo-fisso, il quale agisce contro il vento da qualsiasi direzione.

Richiedete illustrazione presso **ENRICO AMPT**, via Lombardini 20, Milano.

Notte di S. Silvestro
TEATRO EDEN
GRAN BACCANALE
31 dicembre alle ore 22
Prenotare i tavoli al Teatro

Via Tre Novembre, 96
ROMA (1) - Telef. 89-50
è l'indirizzo della
Scuola per Corrispondenza
— degli —
ISTITUTI "E. MESCHINI,,
I più frequentati - I più accreditati i meglio organizzati.
Metodi superiori, tariffe inferiori a quelle di qualsiasi altra Scuola. Preparazione celere, accuratissima, a tutti gli esami, licenze e diplomi di Scuole governative; patente di segretario comunale, corsi rapidi di stenografia nazionale, lingue estere, contabilità, ecc.
Gratis a tutti l'opuscolo illustrato: La Scuola in Casa!

L'album di mode "Das Favorit,,
il giornale di mode più ricercato dalle signore, è ora comparso.
Si riceve inviando vaglia postale di lire 4.80 a: **FRANZ LANZENBACHER, Bolzano** (Alto Adige).

Drammatica vigilia di Natale

Due feriti per lo scoppio formidabile di una "candela romana,,

Una vigilia di Natale tragica fu quella di ieri l'altro per la famiglia De Jendis, abitante in via Casimiro Donadoni 1 a. Verso le 22.30 i componenti la famiglia si trovavano ancora a cena assieme ad alcuni compaesani e l'allegria dava anche alla loro riunione quella nota di intima gioia che è consentita in simili feste. Ad un tratto il figlio maggiore dei De Jendis, Michele, di 15 anni, meccanico, si alzò da tavola e si recò in una stanza attigua per preparare ai presenti una sorpresa. Ne uscì poco dopo tenendo nella mano sinistra un voluminoso fuoco d'artificio, una delle cosidette «candele romane» e nell'altra una scatola di fiammiferi. A quella vista i presenti si disposero, sorridenti per assistere al fuoco d'artificio che il giovane stava preparando. Anzi, per dare maggior solennità all'avvenimento, fu spento il gas e la stanza rimase completamente all'oscuro.

Le conseguenze dell'esplosione

Fatto silenzio, mentre tutti trepidavano nell'attesa, il giovane Michele, acceso un fiammifero, diede fuoco alla candela. Una vivissima luce costituita da un getto di scintille di svariati colori si sprigionò improvvisamente e illuminò tutta la stanza, mentre i presenti, ridendo e chiassando, stavano intorno alle fiaccole. Ma d'improvviso echeggiò uno scoppio formidabile, tanto da sembrare un colpo di cannone, subito seguito da grida di dolore e dal rumore di vetri ridotti in pezzi. Lo scoppio violentissimo fu udito per una larga zona circostante.

Alle grida di soccorso e di spavento della famiglia De Jendis e dei suoi invitati, in preda al più pazzo terrore, qualcuno dei quali era stato scaraventato violentemente al suolo, accorsero molti vicini.

Riacceso il gas, gli accorsi trovarono il giovane Michele semi-svenuto a terra, con la mano sinistra completamente troncata e ridotta in brandelli sanguinolenti; e il fratello minore, Luigi, di 7 anni, che era pure rimasto ferito.

I soccorsi

Avvertito telefonicamente dell'accaduto, accorse prontamente sul luogo il dott. Cavagna della Guardia medica. Il piccolo Luigi aveva riportato leggere contusioni agli occhi, alla faccia, al torace e alle mani. Il sanitario gli prestò le cure del caso e lo lasciò a domicilio; mentre il Michele dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena. Qui, appena giunto, i sanitari del pio luogo gli amputarono subito all'altezza del polso la mano sfracellata. Il povero giovane fu quindi accolto nel X riparto chirurgico. Più tardi si recò a interrogarlo l'ispettore degli agenti Clarich, di servizio all'ospedale.

Le cause dello scoppio

Il De Grandis raccontò che la candela romana l'aveva ricevuta in dono dal vigile urbano Luigi Zamarelli, al quale era rimasta dopo la fiaccolata fatta lo scorso maggio in onore dei Sovrani. Anche quella sera, come i lettori ricorderanno, un giovane rimase orrendamente mutilato in seguito allo scoppio di una di queste candele romane, che evidentemente devono essere state confezionate con materiale esplosivo non corrispondente nè per quantità, nè per qualità.

Una rapina alla rotonda del Boschetto

Percosso ferito e spogliato da cinque malandrini

I brigadieri dei carabinieri Salvatore Di Mario e Angelo Cappone, del posto di via Chiozza, salendo passo passo l'altra notte la via Chiozza incontrarono un giovanotto, senza cappello e senza stivali, con le vesti tutte lorde di fango, e lorda di sangue la faccia e le mani, Antonio Paulissich, di 23 anni, da Gorizia, macellaio, abitante in Guardiella Scoglietto n. 9, il giovane di cui si tratta, raccontò ai militi che alcuni minuti prima — erano le 23 — mentre passava per la Rotonda del Boschetto, diretto a casa sua, era stato aggredito da cinque individui, armati di bastoni e di coltelli. Gli erano saltati addosso, lo avevano buttato a terra e colpito ripetutamente con le mazze, uno gli aveva tirato parecchi colpi di coltello. Poi gli avevan levato la pelliccia e gli stivali e tolto il portafoglio nel quale teneva 480 lire.

Lasciatolo mezzo tramortito i malandrini si erano cacciati nel bosco.

I due militi, accompagnarono il ferito nella stazione di via Chiozza, da dove fu chiesto il soccorso della Guardia medica. Si recò sul posto il dott. Cavagna il quale riscontrò al Paulissich, ferite di taglio alla mano sinistra, di punta e taglio alla coscia destra e multiple escoriazioni, contusioni e graffiature al volto. Dopo medicato, il Paulissich fu trasportato all'ospedale civico, ed ivi accolto.

Da parte dei carabinieri, fu subito disposto per la caccia ai brutali rapinatori.

La fosca avventura natalizia di una giovinetta

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, due carabinieri che passavano per la via S. Marco furono avvicinati da un ragazzo il quale li avvertì che in uno stallaggio della via Broletto trovavasi una donna priva di sensi. I funzionari si recarono nello stallaggio indicato dal ragazzo e vi trovarono, distesa a terra, con le vesti lacere, una giovane donna sanguinante, in preda ad una potentissima sbornia. I due carabinieri telefonarono allora alla Guardia medica che inviò sul posto il dott. Seunig e l'infermiere Guadagnan.

La giovane fu adagiata sull'auto-lettiga che la trasportò all'ospedale dove, dopo averle fatto fiutare dell'amoniaca, la giovane rinvenne e cominciò a parlare.

Disse di essere la diciottenne Francesca Ursich, abitante in via delle Lodole n. 8.

Interrogata dall'ispettore di p. s. di servizio all'ospedale, la giovane, alla quale furono medicate delle ferite alla regione orbitale e un grosso ematoma al labbro superiore, raccontò che ieri, verso il tocco, era stata invitata da due giovani sconosciuti a fare una giterella in carrozza. Ella inconsciamente accettò e si recò con i due a S. Giovanni dove la fecero bere smodatamente, quindi fattala risalire sulla vettura, quando giunsero in via S. Marco le fecero delle proposte che l'offesero. Irritati dalle sue ripulse, la gettarono brutalmente dalla vettura, ma poi in seguito alle proteste dei passanti indignati la raccolsero e la portarono nello stallaggio Bonazza, in via del Broletto n. 181, dove tentarono di usarle violenza. Ella si difese energicamente e gl'individui allora, dopo averle stracciate le vesti la bastonarono brutalmente, fino a tanto che allarmati dall'avvicinarsi di un ragazzo, si allontanarono di corsa.

La gratitudine della mendicante

Due guardie regie che scendevano la notte scorsa la via del Rivo, si imbatterono nella nota Maria Tedeschi, la quale, barcollando per le sovverchie libazioni, portava un pacco piuttosto voluminoso. Le guardie la fermarono e le chiesero: Che cosa portate in quel pacco?

La Tedeschi, rise e incominciò a cantare, ma le guardie tagliaron corto e visitato il pacco vi trovarono parecchie paia di calze e una dozzina di grembiali. Risultò che la donna aveva involato quella roba, forse a titolo di gratitudine, al merciaio Colanti, perchè la sera innanzi il Colanti le aveva fatto l'elemosina di qualche soldo che la Tedeschi gli aveva chiesto.

La donna finì al Coroneo.

La bicicletta che va e non torna

Giovanni Urmel, di 19 anni, per non trascorrere il Natale nell'alloggio di via Pondares, dove abita, prese a nolo una bicicletta, dal meccanico Anselmo D'Antoni, che ha il suo negozio in via della Ghiaccera. Spirato il termine, l'Urmel si ripresentò al D'Antoni con la bicicletta per chiedere il permesso di usufruire della stessa durante la nottata. Avuto il consenso del proprietario, l'Urmel pedalò fin che gli parve, e poi... si reco nell'osteria «Ai buoni amici», dove, non potendo pagare il conto lasciò in pegno la bicicletta.

Non avendolo visto di ritorno, il D'Antoni lo denunciò, e l'Urmel fu arrestato.

Chi lo ha rinvenuto. Durante il trasporto degli strumenti dell'orchestra dell'Educatorio, che suonò alla festa dell'Albero datasi in palestra di via della Valle per gli orfani di guerra, venne smarrito l'arco di un contrabasso. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo alla Pia Casa dei Poveri, via Istituto 29.

Minutaglia. Fu arrestato ieri notte Michele Scopizzi, di 23 anni, da Trieste, perchè trovato mentre girava per la città schiamazzando. Redarguito da regie guardie disse loro:

— No savè che la notte de Nadal se pol far quel che se vol?

— Ma lei disturba tutti.

— Se no savè andè a imparar e se no andè a far i scovastrade...

Passò al Coroneo.

I soliti strascichi natalizi

Sbornie tombole ferite, attacchi di nervi

Alla Guardia medica vi fu molto da fare nella serata di sabato e di ieri per una serie di sbornie natalizie e relative tombole, con conseguenze più o meno gravi.

I primi ad essere accolti all'ospedale Regina Elena, trasportati colà dall'auto-lettiga della Guardia medica, furono i due giovani Romano De Grazia e Giorgio Bontempo. Eran stati trovati la sera di sabato, distesi a terra fradici, in mezzo alla via Chiozza e un vigile urbano aveva avvertito del caso la Guardia medica.

La stessa sera fu soccorso dalla benemerita istituzione il sessantenne Francesco Di Lorenzo, abitante in Scorcola Coroneo al n. 474, il quale, ubriaco sfatto, mentre rincasava, era caduto in modo da riportare una ferita lacero contusa al vertice del capo. Fu accolto all'ospedale Regina Elena.

Al pio luogo venne poi accolto, la notte di domenica un inglese, che aveva una vasta ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra. Costui era stato trovato verso le 2 di notte, disteso sopra un marciapiedi del viale XX Settembre, dal vicebrigadiere della R. guardia Cozzi e dalla regia guardia della compagnia di Rozzol, Maisti. L'inglese pieno come un uovo fu pure soccorso dalla Guardia medica.

Il liquorista, Pietro Alberti, di 48 anni, abitante in via della Tesa n. 34, consumava in quest'ultimo tempo un po' troppo per conto proprio. E i suoi famigliari avevano un bell'ammonirlo:

— Scoltine a noi — gli dicevano — no sta a ti che te vendi bibite, de beverle...

L'Alberti talvolta resisteva alla tentazione, ma quando trincava diveniva furente e guai a chi aveva da fare con lui.

Domenica era Natale ed egli non resistette... Dopo le 24, ubriaco sfatto, diede in escandescenze, tali da richiamare l'attenzione dei carabinieri di via dell'Istituto, i quali chiesero telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves. Due infermieri lo trasportarono con un autovettura all'ospedale, ove fu accolto nella stanza degli avvinazzati.

In preda ad un attacco di nervi prodotto da libazioni natalizie, tale Giovanna D'Andica, di 36 anni, abitante in San Giovanni di Guardiella n. 509, uscì ieri mattina alle 7,30 di casa quasi discinta, dando argomento a vivaci commenti dei passanti. Si richiese perciò l'intervento degli infermieri dell'Istituto Treves, i quali condussero la donna, che era tutta fradicia e inzaccherata all'ospedale Regina Elena.

— In cimberli, mentre passava barcollando per la strada di Opicina, il calzolaio Andrea Ferluga, di 50 anni, abitante in Roiano Molino n. 707, sbarrò la via all'automobile V. G. 72-32, guidata dallo chauffeur Giulio Cattaro. L'automobile non riuscì a scansarlo e lo atterrò. Il Ferluga, che riportò delle escoriazioni al ginocchio destro e alla regione inguinale destra, fu dallo stesso automobile, trasportato all'ospedale dove venne accolto nel riparto di turno.

Tenta di uccidersi gettandosi da un padiglione della Maddalena

Maria Semerach di 23 anni, era stata inviata in osservazione, giorni or sono, all'ospedale della Maddalena unitamente al suo fidanzato, perchè nella casa dove abitava s'erano manifestati alcuni casi di tifo esantematico.

Non si sa se il timore d'essere affetta anche lei del male o qualche altro dispiacere, ha determinato in lei il proposito di finirla con la vita e ieri sera alle 19 la Semerach si arrampicò su una finestra del padiglione dove era ricoverata, e si buttò a capofitto nello spiazzo sottostante. Accorsero alcune infermiere e raccolsero la Semerach, che aveva riportato una ferita al capo e la distorsione del piede destra; ricevette le prime cure dal dott. Ruzzier e quindi con una barella fu trasportata all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel IV reparto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Squadra calcisti Istituto industriale. Tutti i calcisti devono trovarsi mercoledì 27 corr. alle 8.30 sul campo sportivo dell'«Edera» (S. Giovanni.)

Circolo studenti industriali. Il trattenimento di danza di oggi viene rimandato a venerdì con il solito orario.

Circolo ginnasiale Nazario Sauro. Questa sera (seconda festa di Natale) alle 20 si terrà un trattenimento famigliare con la cooperazione del prof. Schaffer. Suonerà l'orchestra sociale.

L'Unione magistrale triestina e il Sindacato autonomo dei funzionari addetti al Comune invitano i propri soci ad intervenire al comizio che si terrà domani mercoledì alle 18 nel teatro Filodrammatico per discutere sulla questione economica.

Royal-Union. Questa sera alle ore 21 nella sala Tina di Lorenzo si terrà la solita «soirée» di danza.

Club «V». Oggi martedì, trattenimento di danza, dalle 20 in poi, nel Teatro Filodrammatico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30: «Fra Diavolo».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 15.30: «La bella mammina»; ore 20.30: «E' arrivato l'ambasciatore».

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Per guadagnare cento milioni».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Canaglia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Forse che sì, forse che no» con Maria Carmi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 15.30 in poi: «La ferita» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi «Marion» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La donna nuda», dal romanzo di E. Bataille, protagonista Francesca Bertini.

Teatri e Concerti

"Non c'è trucco, signori!,, Al Nazionale

La felice iniziativa della direzione del Teatro Nazionale di costituire una «Compagnia triestina della rivista», ha sortito esito superiore a ogni aspettativa. Infatti essa ha potuto radunare una piccola falange di ottimi elementi, in gran parte concittadini, capaci di recitare, cantare e ballare le cose più impossibili, com'è richiesto da lavori del genere. La compagnia, diretta con salda, abile mano, da quel simpatico attore che è Mario Verdani, sfoggiò disinvolto gioco scenico e buonissime voci, tanto negli assoli che nei cori, eseguendo domenica l'attesa rivista «Non c'è trucco, signori!», di U. Corradini e U. Di Bin, con cui si iniziò, sotto i migliori auspici, un promettente repertorio.

La nuova rivista, presentò un ordito quasi di commedia musicale. Essa, con uno spunto della vantata cura del prof. Woronoff, passa, alzandosi nello svolgimento, a fissare qualche quadro di quella vita rinnovata che è la storia di ieri e di oggi. La prima parte, con voluta immobilità, riflesso delle condizioni di tutto il paese, descrive la situazione di Trieste, raccolta nel ristretto ambito di piazza Unità. Il desiderio che qualche essere superiore, Woronoff o altri, muti forza e faccia alle cose e agli uomini, diviene realtà nella seconda parte, dove — con nello sfondo il paterno San Giusto — persone e simboli si muovono — dice l'annuncio... — a suon di bacchetta magica impugnata dal dominatore, il Pepi Strigon della interpretazione popolaresca, S. E. Lui, secondo il manifesto. Stampa, Camera, Ambasciatori, Burocrazia, sfilano e... filano alla voce e al cenno del padrone cui nella apoteosi finale, un'Italia maestosa porge il gladio romano e le masse raccolte sulla scena scandono l'armonioso ritmo di «Giovinezza».

La rivista è trattata con snella e arguta vivacità. Essa scoppietta di spirito continuo per tutti i gusti, spirito che va dal bonario e di generale comprensione al satirico e più fino, al ricercato e signorile.

Furono assai gustati: la scena della Politica e suoi corteggiatori, le strofette del suonatore ambulante, il fraterno bisticcio triestino-partenopeo chiuso da una affettuosa stretta di mano, il coro dei fanali, le voci dell'alba e delle campagne, indovinatissima esumazione di una melodia scritta per una canzonetta del *Marameo* l'anno scorso, i raddrizzati inchini degli ambasciatori, i camuffamenti improvvisati dei volta gabbana e la coreografia finale.

Accanto al Verdani, instancabile direttore e attore, eroe della rivista nelle vesti di «Toni boton», condivise il successo la gentile soubrette Jolanda Nelli. Piacquero assai la signorina Albina Orlè e Vicenzo Fieri, che furono applauditi a scena aperta. Il buon esito della rivista fu immediato, pieno e sincero, anche per merito del resto della compagnia e del maestro Giorgio Sildich che diresse l'orchestra con intelligenza prontezza e bravura. Ammirati furono la felice combinazione musicale del maestro Cesare Nordio, gli scenari del Rossi, i costumi della casa Chiappa di Milano e i movimenti coreografici ideati da Oscar Saxida. Il favore della prima giornata, che si aperse con un saporoso prologo in martelliani per presentare la compagnia, prologo detto garbatamente da Verdani, apparve più fermo ed accentuato nella seconda di ieri. A tutte le arppresentazioni accorse una folla impressionante che rise, si divertì ed applaudì continuamente. La rivista si replica oggi, assieme alla magnifica film «La Nave» e certo avrà una numerosa serie di esecuzioni, come si merita.

Verdi. Iersera alla quarta rappresentazione del «Crepuscolo degli dei» il teatro presentava un aspetto assai animato. Tutti i palchetti, le poltrone e le gallerie erano occupati da un pubblico scelto che ascoltò con profondo raccoglimento la conclusione dell'epopea dell'anello, e dopo l'esecuzione della marcia funebre rivolse al maestro Sergio Failoni calorosi e prolungati applausi. Dopo ogni atto il pubblico richiamò ripetutamente alla ribalta anche gli artisti.

Stasera quarta dell'opera comica di Auber «Fra Diavolo» diretta dal maestro Vigna.

Alcuni frequentatori del «Verdi» ci fanno pervenire giusti lamenti sui soliti disturbatori ritardatari che irrompono nella sala rumoreggiando quando lo spettacolo è già principiato. La direzione del teatro e l'impresa dovrebbero instaurare la consuetudine che vige nei massimi teatri, e che impone al pubblico l'osservanza della puntualità o in caso diverso l'attesa fuori della porta, finchè l'atto è terminato. Queste regole, che hanno dato ottimi risultati altrove, sarebbero anche da noi rigorosamente obbedite.

Politeama Rossetti. La compagnia Riccioli ha iniziato ieri nel modo più felice e più brillante il corso delle sue rappresentazioni con due ottimi spettacoli: «E' arrivato l'ambasciatore» nel pomeriggio e «La bella mammina» di sera. Il pubblico che affollava il teatro, dimostrò con frequenti, calorosi applausi di gradire quanto mai le due esecuzioni, spigliate e incorniciate da decorosa messa in scena. Specialmente vivo e meritato fu il successo della «Bella mammina». La graziosa operetta di Eysler s'ebbe infatti un'interpretazione accuratissima per parte di Nanda Primavera, elegante e gaia come sempre, di Guido Riccioli, comico piacevolissimo che il pubblico risalutò con molto piacere, della d'Ary, del Gaiard e degli altri tutti. Ottima l'orchestra sotto la direzione vigile e vivace del maestro Montesano.

Oggi alle 15.30 «La bella mammina» e alle 20.30 «E' arrivato l'ambasciatore».

Fenice. Teatro continuamente gremito a tutte le rappresentazioni di ieri. La film di avventure «Per guadagnare cento milioni» fu seguita con il massimo interesse.

Nella varietà debuttarono due nuovi ed interessanti numeri: «Tom Viebig Trio» comici musicali, che con grande valentia suonarono con i più svariati istrumenti, popolari pezzi d'opera, operette ecc. Ebbero un caloroso successo. Seguì poi l'attrazione «Ballerini» con i cani commedianti. Questo numero è veramente delizioso, sia per la grazia che per la meravigliosa precisione dei lavori eseguiti dai minuscoli animali. Oggi replica del programma, dalle 15.

Eden. Oggi va sullo schermo la grandiosa film d'avventure «Canaglia», di prima visione per Trieste. La nuovissima film è destinata a grande successo.

Nella varietà continua il successo degli acrobati comici «Les Jak» e della «eccentrica» di danze classiche Tilly Sörensen, con grazia e seduzioni tali da strappare vivissimi applausi e continue richieste di bis. Oggi primo spettacolo alle 15.

Notiziario Sportivo

Il Natale sportivo a Trieste

In occasione delle feste natalizie, gli sportivi triestini svolgono una brillante attività. La vigilia di Natale è stato disputato il match internazionale di foot-ball fra l'Edera di Trieste e gli ungheresi di Kàposvar, e si è svolto il Campionato motociclistico per «gentlemens», indetto dal Circolo sportivo «Tergeste».

La prima festa di Natale ha visto il primo incontro calcistico dei bianchi vercellesi con l'Unione sportiva triestina. Oggi avranno luogo ancora due interessanti competizioni di foot-ball: sul campo di Montebello saranno di fronte la valorosa squadra della «Pro Vercelli», al completo, e un forte squadrone misto dei migliori giuocatori giuliani; sulla «pelouse» di Guardiella si misureranno le prime squadre dell'Edera triestina e dello Sport Club di Monfalcone.

Nel *Piccolo della Sera* d'oggi daremo il resoconto particolareggiato delle manifestazioni sportive delle prime due giornate, di cui ecco i risultati tecnici:

Edera Trieste batte Kàposvar per 2 goals ad 1

Dopo una partita movimentata, i rossoneri dell'Edera sportiva triestina hanno piegato di misura il forte squadrone ungherese del Kàposvari M. A. V. Egyesület. Nel primo tempo, la squadra triestina ha segnato un goal per merito di Doratti. Nella ripresa, Bello marcava ancora un punto per l'Edera, mentre gli ungheresi salvavano l'onore della giornata con un goal realizzato da Hàbel. Arbitro, Carlo Ferluga. Terreno pesante.

«Pro Vercelli» batte U. S. Triestina per 5 goals a 0

La partita che si presentava del massimo interesse, ha avuto uno svolgimento veloce e travolgente. La leggera e prestante squadra unionista, dopo aver brillantemente sostenuto l'urto dei veltri vercellesi in un primo tempo, quasi equilibrato nelle azioni offensive, ha dovuto soccombere di fronte alla classe nettamente superiore dei valorosi avversari. I goals sono stati segnati: da Bossola VI e da Varalda nel primo tempo; da Florio, Varalda e Zanello nella ripresa. La sfortuna e l'imprecisione del tiro in porta hanno impedito ai bravi unionisti di salvare l'onore della partita. Arbitro, Tranquillini. Terreno pantanoso.

Sport Club Monfalcone, A. S. Edera Trieste. L'A. S. Edera ospiterà oggi, per un «match» amichevole, lo Sport Club Monfalcone. La partita si svolgerà sul campo di Guardiella. Le ultime vittorie riportate dai bianco-neri monfalconesi nel campionato di II divisione e specialmente contro il Vicenza per 2 a 0, dimostrano sufficientemente la loro perfetta forma attuale. Squadra aitante e massiccia, svolge un ottimo giuoco di intesa. Buonissima nel triangolo difensivo. Possiede una linea d'attacco utile e decisa nella fase risolutiva. Pecca leggermente negli «halfs» per la mancanza di Serdoz, lontano dalla «pelouse» per una punizione federale.

L'Edera, dopo il duro lavoro con il «Kaposvari» si appresta fiduciosa a questa nuova partita ben decisa, come negli incontri passati, a vendere cara la vittoria. Comunque l'incontro si annuncia assai vivace e si svolgerà in una perfetta forma di cavalleria sportiva.

I risultati del campionato gentlemens della V.G.

Riservandoci di dare i particolari della corsa nell'edizione delle 12, diamo qui la classifica generale del I.o campionato gentlemens della Venezia Giulia disputatosi domenica.

Categoria A: 1) de Pino Steijskal su James di 750 cc. alla media oraria di km. 48.350 che si aggiudica il titolo di campione della Cat. 800.

Categoria B: 1) Antonio Priolio su Sumbean di 500 cc. alla media di km. 50.800 che si aggiudica il titolo di campione della Categoria fino a 600; 2) Ferruccio Cappellio su Stucchi di 500 cc. alla media di Km. 46.070; 3) Renzo Gagliardi su Veros di 341 cc. alla media di 42.800 che si aggiudica il titolo di campione della Categoria fino a 400 cc.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1647; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3164; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 269; marinai 1046, 1034, 1386; giov. coperta I 634, 696; operai meccanici 33; mozzi macchina 178; fuochisti 3152; mozzi cop. 350

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 99; fuochisti 304; carbonai 177; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: marinai 193; giovani coperta II 68; fuochisti 303, 281; carbonai 119, 165, 166, 161, 164.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 20; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 126; mozzi di coperta 76; fuochisti 407; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: mozzi di coperta 67; capi stiva 51; marinai 249, 252, 237, 267, 286, 275, 302; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 323, 382.

Turno Tripcovich: nostromi 16; mariani 42; giovanotti coperta 31; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 29; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.

Da richiamare: 45; giov. cop. I 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 11; fuochisti 61; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 2; marinai 5; fuochisti 14.

Movimento nel porto

Arrivarono il 23 corr. nel nostro porto i piroscafi: «Soria», da Burgas, con 640 tonn. di tabacco; «Solferino», da Bergen, con 1 tonn. di merce e 2 pass.; «Montenegro», da Costantinopoli, con 52 tonn. di merce; «Cibaldi», «E. Toti», da Venezia; «Velico», da Buccari; «Aristides», da Pireo, con 569 tonn. di merce e 5 pass.; «Gerano», da Liverpool, con 840 tonn. di merce; «Aquileia», da Bombay», con 800 tonn. di merce; «Napried», da Tunisi, con 2300 tonn. di sale.

Arrivarono il 24 i piroscafi: «Majdan», da Spalato, con 300 tonn. di merce; «Sarajevo T.», da S. Maura, con 305 tonn. di merce; «Giulia», da Filadelfia, con 243 tonn. di merce; «Volta», da Marsala, con 99 tonn. di merce.

Arrivarono il 25 corr. i piroscafi: «Pres. Wilson», da New-York, con 1704 tonn. di merce e 31 pass.; «Roma», da Ancona, con 11 pass.; «Livorno», da Hull» con 1000 tonn. di merce; «Cornelia», da Venezia; «Carinthia», da Costantinopoli, con 270 tonn. di merce; «Helouan», da Alessandria, con 168 tonn. di merce e 41 pass.; «Palatino», da Cattaro, con 34 pass.

Partirono i piroscafi: «Montenegro», per Venezia; «Soca», per Metcovich; «Barion», per Rodi; «Metlaouri», per Marsiglia; «Solferino», per Catania; «Cimarosa», per Fiume; «Nereide» per Bongie; «Zinal», per Venezia; «Roma», per Ancona.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Livorno», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 6: «Giulia», scar.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 13 a: «Sarajevo», scar.; Hangar 13 b: «Carinthia», scar.; Hangar 17: «Majdan», scar.; Hangar 21: «Leopolis», scar.; Hangar 22: «Aristides», scar.; Hangar 23: «Aquileia», scar.; Hangar 24: «Gerano», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga «Erdely», «Adda», «Indeficenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Carso», inop.; «Volta», «Ravenna» e «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «E. Toti», «Bosna», «Maria B.» e «Triestino»: Sacchetta: «Dannbio», «Clutha», «Venezia»; Molo Fratelli Bandiera: «Cornelia», car.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Alfa», scar.; Hangar 55: «Trento», scar.; Hangar 58: «Soria», e «Napried», scar.; Hangar 69: «Anna», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Rossini», «Diamant» e «Cibaldi», car.; in rada: «Athelstane».

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Cinema Italia, la grande «première» della tragedia di Gabriele d'Annunzio «Forse che sì, forse che nò». Sarà un trionfo per il nostro grande poeta, un trionfo per la grande interprete Maria Carmi che nella parte di Isabella Inghirani raggiunge il culmine della sua potenza d'arte; un trionfo per Ettore Piergiovanni che nelle vesti di Paolo ha superato sè stesso. Oggi principia alle 15.30; ultima alle 22.

Al Cinema Modernissimo, nuovo programma con la film «La ferita», dramma d'amore, protagonista Francesca Bertini. Principia alle 15.30, ultima rappresentazione alle 22.

Francesca Bertini in «Marion», ovvero «La cantante del Caffè-concerto» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica il grande dramma di amore «Marion», protagonista la musa della cinematografia italiana, Francesca Bertini.

Prossimamente: «Lanterna cieca».

«Jou Jou» con Camillo de Riso al Cine Savoia, Palace Hotel. Oggi dalle 16 in poi si replica la briosa pochade con Camillo de Riso, «Jou Jou». Funzionano i caloriferi.

Teatro Alfieri. Replica a grande richiesta dell'insuperabile film «Maddalena Ferat», di Emilio Zola, con Francesca Bertini. Principia alle ore 15.

Cinema Galileo. Oggi «Sath l'invulnerabile», con Carlo Re; avventure strabilianti. Principia alle ore 15.

Cine Iris. Folla enorme richiamò «Ridolini», il beniamino di tutti. Oggi e domani si proietterà la film storica «Venere egiziana» con Liana Leonidoff. Seguirà «Ridolini cerca la fidanzata».

CORRISPONDENZA APERTA

Fregoli. 1) Romano Calò ha lasciato la cinematografia da sette mesi; ora appartiene alla Compagnia drammatica Talli, Ruggeri, Borelli, che adesso inizia una serie di recite a Milano 2) Marcello Giorda, che proviene dal teatro lirico (ha cantato da baritono al nostro Fenice), è ora con la Compagnia Betrone al Quirino di Roma. — *La Gigolette.* L'attore Romignoli, del Teatro Nazionale, ha 28 anni; è celibe, è simpatico, ma è fidanzato...

Cittadinanza. Le pratiche riguardanti le concessioni di cittadinanza vengono svolte al Ministero dell'Interno, direzione prima, sezione terza, cui Ella potrà fare istanza per sollecito. Non garantiamo l'edizione in cui esce la risposta. — *Ignorante.* L'estrazione della Lotteria nazionale a favore dell'Associazione nazionale per le madri e le vedove dei caduti in guerra è stata rimandata. — *Assiduo lettore* 1905. Una moneta d'argento da lire 5 del Cinquantenario del Regno d'Italia, può costare da 8 a 10 lire. Un tallero di Maria Teresa del 1780 vale otto lire. Una moneta da cinque lire coniata per errore nello stesso senso dello scudo, potrà valere da 10 a 12 lire. Informazioni per il resto Le chieda al signor Bolaffio, in via Dante Alighieri n. 6.

Gorizia. 1) Il 13 febbraio 1873 era un giovedì. *Arnauta e Gina.* L'estrazione della Lotteria a favore della sezione di Trieste del Corpo nazionale degli esploratori, avrà luogo il 15 gennaio. — *Bebè ambiziosa.* E' dannoso usare sempre tanto limone quanto carbone per pulirsi i denti; l'uso del sapone non è dannoso. — *Bonaldi.* 1) In Italia esistono ancora farmacie di diritto reale. Nel 1913 venne concesso il diritto per ulteriori trent'anni a quelle allora esistenti, e per tutta la vita del proprietario nel 1913, dunque, anche oltre i trent'anni in questo caso. 2) Nelle nuove province si richiedono anche adesso cinque anni di pratica dopo ottenuto il diploma per dirigere una farmacia; la legge italiana, a questo proposito, non è stata introdotta nella Venezia Giulia e Tridentina, ma lo sarà fra pochi mesi.

Troppo magra. Per ingrassare, mangi farinacei, si faccia iniezioni di cacodilato e legga le storielle di Arnaldo Fraccaroli. — *Chiassosa più di tutte.* Rimedio per fare meno spensierata e più seria una fanciulla di quindici anni troppo allegra? Ma studi qualche cura per conservare così gioconde o igieniche consuetudini!

SCIARADA

E' freddo: sui colli già scende
La neve, già sibila il vento;
Dovunque un sudario si stende;
Non senti di *primo* un lamento?
Qualcuno si langue, chè foco
Non arde sul suo focolare,
Chè il pane pei figli è assai poco
Chè vivere è sol dolorare.
Soccorra chi *centro* si sente,
Con *tutto final* al fratello,
Che guarda ai felici, alla gente
Lontana da tanto rovello.

Soluzione del giuoco precedente:

CARME — CREMA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE

Il tubo di 20 tavol.

LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE" 21 rue Jean Goujon - PARIS

Dep. gen. Comm. AMEDEE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Scuola Guida Auto

S. VACCARI

SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715

Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche

CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA

Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

TACCHI PIRELLI MARCA ★ STELLA

Chiedendo un fiasco VINO CHIANTI si esiga presso i principali negozi di rivendita l'originale

"CARMIGNANO NICCOLINI,,

la gran marca di vino toscano a tipo costante

Richiedere campioni e listino prezzi al concessionario:
SILVIO HOENIG — TRIESTE, Via di Torre Bianca n. 22 — Telefono n. 21-58

Servizio a tavola al "Gran Ristorante Chiozza,,

Non comprando un Rasoio di Sicurezza vera marca «Gillette» preferite allora la marca "ITALIANO,, che troverete nei principali Negozi, e per evitare inganni assicuratevi che la marca sia chiaramente incisa sotto il pettine del rasoio. DEPOSITO Gillette e Italiano BORDOLI & GIACOBINO-BOLOGNA

CASA DI VENDITA ALL'ASTA

E. VIANELLO

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi 26 corr. alle 11 e alle 16 precise saranno riprese le vendite all'asta al dettaglio dei tappeti persiani di lusso

nel magazzino 2.a al Puntofranco vecchio
(Immediatamente di fronte all'ingresso principale in piazza della Libertà)

ORDINE DELLE VENDITE:

Vendita	III martedì	26	corr.,	ore 11	dal	N.	91-135
„	IV „	26	„	„ 16		„	136-180
„	V mercol.	27	„	„ 11		„	181-225
„	VI „	27	„	„ 16.		„	226-270
„	VII giovedì	28	„	„ 11		„	271-315
„	VIII „	28	„	„ 16		„	316-363

Nel prezzo di grida è già incluso il dazio, il compratore pagherà sul prezzo di delibera soltanto la tassa di lusso (12 p. c.). L'Impresa si assume di consegnare i tappeti acquistati a domicilio (in città) franchi di dazio e d'ogni altra spesa.

Catalogo gratis a disposizione del pubblico

OLIO
MALUGANO

GIOVANNI MALUGANO

Olî Oliva

ONEGLIA

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

ALCOOL puro, gradi 96 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 18 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

TEATRO NAZIONALE

Dinanzi a una folla imponente, ottenne ieri un colossale successo la film

LA NAVE

DI **GABRIELE D'ANNUNZIO**

FRA GIORNI

ATLANTIDE

LA FILM CHE FARÀ STRABILIARE

CONTRO TOSSI, CATARRI ACUTI E CRONICI l'illustre prof. AUGUSTO MURRI RACCOMANDA LE PASTIGLIE MARCHESINI

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Bosco 1, III. 99996 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

GIARDINIERE giovane orfano di genitori, di buona famiglia, molta pratica agricoltura, anche come servo offresi presso buona famiglia, massima fiducia. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 108335 C

GIOVANE 24enne, diploma istituto commerciale Svizzero, pratico registrazioni, contabilità, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi presso azienda privata. Scrivere «Guerrera» al Piccolo. 99408 C

LAVANDAIA brava di mestiere cerca clienti per lavare casa propria prezzo ribassato. Indirizzo al Piccolo. 99968 C

OPERAI braccianti, muratori gessatori, ebanisti falegnami, carpentieri, scalpellini per regioni liberate Francia. Scrivere Bureau de lacement de main d'oeuvre Italienne Scalia e C. 36 rue S. Placide Paris 6. 0000 C

TRENTENNE ex industriale cerca qualsiasi occupazione qualunque località anche estero, disposto viaggiare. Offerte Rinaldi, via Vigna 15, Udine. 7201 C

VENTINOVENNE ufficiale, serio, buonissima istruzione, bella presenza, ottime referenze, congederebbesi subito assicurazione impiego dignitoso. Sub «Serio» Piccolo. 99794 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

B. COPIATURA a macchina perfetta, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 16297 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

GIOCATTOLI riparazioni qualsiasi genere assumonsi anche a partite. Prezzi modici. Pietà 5, interno. 99594 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 99932 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello, Tor S. Piero 14, II. 99314 C C

SARTA da donna confeziona, rimoderna vestiti, prezzi bassi. Via Udine 49 porta 6. 99990 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, ricercarsi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3701 D

IMPIEGO stabile facilissimo, stipendio iniziale mille mensili, procurasi mediante prestito. Offerte «Stabilimento» Piccolo. 16336 D

SIGNORINE anche senza pratica ufficio cercansi. Offerte sub «Coloniale» Piccolo. 16331 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, alquanto tedesco, cercasi per gennaio. Offerte al Piccolo «Italiana». 99804 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAPITANO seriissimo cerca camera mobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia. Posizione centrale, possibilmente adiacenze caserma Oberdan. Offerte «Capitano» Piccolo. 99994 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA bene ammobiliata affittasi a distinta persona. Cecilia 13, III, sinistra. 99866 F

COSTO da distinta famiglia a un signore. Indirizzo Piccolo. 99996 F

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, eventualmente per due distinti signori, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 19. 99924 F

STANZA due letti affittasi. Sanità 5, II, porta 9. 12346 F

STANZA vitto, centro, distinta signora darebbe agiato signore. Offerte «Cure famigliari» Piccolo. 99978 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DATTILOGRAFIA; scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 99800 G

INGLESE francese; due lezioni settimanali 40 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 108393 G

INSEGNANTE capace di francese, tedesco cerco prontamente. Offerte con onorario «Ideale» Piccolo. 99900 G

ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10, II piano) scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Doposcuola per le lezioni maschili e femminili delle scuole medie. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Direttore: Rodolfo Imperiali; insegnanti, professori: Morpurgo, Tela, Graziano, Venuti, Tarozzi, Michelcich, Romanini, Levi, Gridelli, Ioyce, Mitzy, Nodale, De Tuoni, Zokosielcski, Vandolon, Pelletier, Cocevio, Finazzer, Maras, Sisto, Sabazia, Ghiglioni, Moavero; maestri: Zoldan, Dilena, M. Gridelli. 124727 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 108231 G

MAESTRO capacissimo per istruire cane lupo cercasi. Offerte «Pretese» Piccolo. 109359 G

PROFESSORE francese cercasi. Offerte sub «Dalle diciotto» Piccolo. 108247 G

PROFESSORE letteratura italiana cercasi. Offerte sub «Dalle diciotto» Piccolo. 108247 G

SCUOLA di dattilografia, sistema americano spicciativo, una lira la lezione presso Cesare Verona. Mazzini 18, I. 16329 G

STUDENTE bello lettere darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 99800 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarrito; generosa mancia portandolo Commerciale 18, osteria. 99668 H

GUANTO smarrito vicinanze stazione; mancia riportandolo via Udine 32, I. 100000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

QUARTIERE 3 stanze, camerino scambiasi con quartiere 2 stanze. Offerte sub «Ottimo affare» al Piccolo. 99802 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, gas, giardino, visibile fino ore 16 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 16332 I

QUARTIERE libero ammobiliato affittasi. Via Ginnastica 43, porta 37. 99980 I

QUARTIERE due camere, ripostiglio, cucina, paraggi via Navali affittasi. Offerte «1600» al Piccolo. 99982 I

UFFICIO-ambulanza, paraggi Volti Chiozza, due stanze vuote, luce elettrica, acqua, stufa, affittasi. Offerte «Ambulanza» Piccolo. 99430 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

NEGOZIO di circa m. q. 75, con grandi vetrine e retrobottega, in via principale, cercasi in Trieste. Inviare offerte dettagliate con prezzo e condizioni a Cingia, bastioni Magenta 4 (16) Milano. 7167 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte sub «E. S. O.» Piccolo. 16280 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

CAPPOTTO invernale finissimo nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 99964 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per il 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli anche la Guida per le vie di Trieste con tutte le vecchie e nuove denominazioni. Vendesi nelle librerie-cartolerie, lire due. 124614 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, vendesi occasione straordinaria. Vasari 17, latteria. 108299 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO lussuoso mogano rosso, moderatore, tastiera avorio, incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 99932 M

PIANINO, pianoforti Hölzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e punto franco. Rappresentante Olivo. Via Udine 18, tel. 38-52. 124504 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 124609 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 2523 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 107693 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 107761 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE ,fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc., la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi dalle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Rimedio d'azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione, indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

OLI ipofosfiti combattono l'esaurimento nervoso, la debolezza generale, la nevrastenia; essi vi rendono ilari e forti e ridanno il primiero benessere. Per i molesti disturbi, non v'ha di meglio che una cura a base di fosforo, quale la potete avere dal «Sirofosfit», composto dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANTE e fiori freschi, arrivo giornalmente, partita piante ciclamini, azalee. Furlani, floricultore, XX Settembre 14. 199676 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

OLEIFICIO Zanchi-Arnaldi Oneglia cerca ovunque agenti vendita olio, sapone, prezzi concorrenza. 124441 P

PIAZZISTA-viaggiatore introdotto presso droghieri, barbieri, profumieri assumesi prontamente verso buona provvigione. Offerte sub «Saponi profumerie» al Piccolo. 108251 P

POTENTE antica compagnia assicurazioni vita, incendio, trasporti, cristalli, furti, infortuni cerca produttori, accordando massime provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 105373 P

RAPPRESENTANTI ovunque articoli consumo mondiale, facile collocamento, stipendio 1000 mensili, oltre provvigione. Società Trinacria (Lentini-Siracusa). 7133 P

VIAGGIO Istria provvigione, desidererei trattare seria casa alimentari-delicatezze. Offerte «Alceste» Piccolo. 99916 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CINEMATOGRAFO popolare, ottima posizione, vendesi causa partenza. Esclusi mediatori. Serivere «Magnifica occasione» Piccolo. 00080 R

PASTIFICI, macchine nuove pronte breve consegna. Costa Francesco Angelo Masini 16 Bologna. 000080 R

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20%. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, tel. 2064, villa propria. 108276 U

NESSUN acquisto facciasi prima aver visitato reparto dettaglio grande deposito calzature donna, uomo, ragazzi. Via S. Francesco 9, I. 99790 U

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che, preparata sulla base delle vedute più moderne, dà garanzia del miglior successo: il «Guaiatin», che si trova nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. Flacone grande «Guaiatin» L. 10.60; piccolo L. 3.60. 324 U

VEDOVA 24enne, bella presenza, priva conoscenza, quartiere ben arredato, piccolo capitale cerca conoscenza scopo matrimonio. Offerte «Vita nuova» al Piccolo. 99986 U

ZATTHA augura tante cose belle al suo adorato Knas. 99998 U

Ieri, nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze, attorniata dai suoi cari e munita dei conforti religioni, spegnevasi serenamente

Antonia Petronio

dei conforti religiosi, spegnevasi serena-
GISELLA col marito **ERNESTO CAPELLO, ALBERTO** con la consorte **ENRICA** (assenti), **RODOLFO** con la consorte **FIORETTA** ed **ALESSANDRO** con la consorte **MARIA**, che, unitamente ai nipoti e parenti tutti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Tor S. Lorenzo N. 4.

Trieste, 25 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

ELENA ved. BUGLIO - GIANFIGLI

esule dalmata

madre esemplare, cessò di vivere ieri alle ore 20.45.

I figli **prof. CORRADO, INNOCENTE,** revisore doganale, ed **ESTER**, e la sorella **LINA** (assente), ne danno, desolatissimi, la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa d'abitazione, salita al Promontorio N. 8.

Trieste, 25 dicembre 1922.

Si praga di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia, è spirato oggi

Giuseppe Müller

Le addolorate famiglie, **MÜLLER, VELICOGNA** e **PERESSON** ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 10, direttamente al camposanto.

Trieste, 24 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissima malattia, si spense serenamente quest'oggi

EUGENIA RUZZIER nata SIVITZ

Di tale irreparabile perdita ne danno parte il consorte **ODORICO** (assente), la sorella **EMMA PLACCHIOTTIS**, il fratello **MARIO** e tutti gli altri parenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 26 corrente, ad ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

vadano i più senti ringraziamenti e particolarmente alla Direzione del Lloyd Triestino ed ai suoi colleghi.

Famiglie: STOLFA, COLOMBARI e MARASSOVICH

All'alba di stamane, colpita da improvviso malore, cessava di vivere

Giuseppina Stecher

Profondamente addolorati, il marito **CARLO,** i figli **CARLO** con la consorte **ANNA, prof. UMBERTO, CESARE** con la consorte **ROSY** (assenti), partecipano l'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 21 di via S. Nicolò, direttamente al camposanto.

Trieste, 24 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Maria Dresina

si spense questa mane dopo lunghissime sofferenze, sopportate con la fede del giusto, e munita dei conforti religiosi.

Le inconsolabili sorelle **ORSOLINA, AMALIA SCHWACHHOFER** col marito, **ANNA ved. CINTI,** il nipote **ARRIGO CINTI** con la moglie **LUCY nata SILLA,** il cugino **CARLO DRESINA,** anche in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 27 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via S. Zenone 10.

Trieste, 25 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere questa mane attorniato dai suoi cari, munito dei conforti religiosi

GIOVANNI BERNE

lasciando costernatissimi la consorte **MARIA,** i figli **LUIGI, MARIA, AUGUSTO** e **GIOVANNI,** la nuora **MARIA nata ALBRIZIO** unitamente al nipotino e parenti tutti, i quali ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. a ore 16.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 24 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

ANTONIETTA NORBEDO

cessava di soffrire questa mane.

Immersi nel più profondo dolore, la madre **ELISA ved. NORBEDO,** i fratelli **FRANCESCO, GIULIA** e **UMBERTO** (assente) con la consorte **NORMA nata BORRI,** a nome pure degli altri parenti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 26 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 7 di Via Carpison.

Trieste, 24 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Dopo lunghissime sofferenze si spense serenamente, questa mane, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi

Anna Velicogna

Affranti da indicibile dolore, il consorte **ANTONIO** ed il fratello **ANTONIO,** unitamente ai nipoti e parenti tutti nè danno la triste partecipazione a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 26 corr., alle ore 15, dalla Via G. Caprin N. 14.

Trieste, 24 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Estinto

Trieste, li 26 dicembre 1922.

Le addolorate famiglie de BADYNSKI, CUMICICH e ZWEIER

Lionello Segrè

d'anni 16

dopo lunghe e penose sofferenze cessò di vivere nella notte del 23 corr.

Gli affranti genitori **ETTORE** e **ARGIA,** il fratello **PINO,** le sorelle **LINA, JOLE** e **VANDA,** in unione ai nonni, zii e zie, partecipano agli amici e conoscenti tale immane sciagura.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 26 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 11 di Via Tiziano Vecellio.

Luigi Létang 2

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Guiscard, arrivando a Biarritz, aveva subito studiato i modi di vivere e le relazioni degli individui segnalati come sospetti e Tommaso Etchever attirò sopra di sè in modo speciale la sua attenzione. Non tardò a scoprire che il mestiere di piccolo rivenditore di drogherie, vini, salumi esercitato apertamente da quell'uomo, non era quello che occupava il tempo migliore di colui.

Fu per Roberto un giuoco scoprire il segreto della curiosa disposizione del sotterraneo della bottega di Etchever d'aspetto sordido e di riputazione triste, ma pel quale passava pure una quantità considerevole di prodotti soggetti a dazii, senza pagare un centesimo alla dogana.

L'uomo viveva solo, aiutato in bottega durante il giorno solamente da una vecchia, che scompariva al giunger della notte.

D'altronde Etchever aveva un pessimo casellario e corrispondeva co' peggiori anarchici.

Roberto saputo ciò, gli parlò così:

— Caro mio, voi siete un contrabbandiere matricolato. Fra qualche anno potrete ritirarvi con una grossa sostanza e siete destinato a [illegible] nei panni d'un avversario dell'imposta sul reddito. Frattanto, e nell'interesse del vostro commercio fraudolento, vi esercitate nell'anarchia militante.

Non negate, poichè ne ho le prove e prove lampanti... Io non vi denunzierò; ma voi mi farete visitare i vostri sotterranei a doppia ed anche a triplice uscita: poi vi obbligherete a fornirmi a tempo utile qualche piccola informazione sui vostri amici rivoluzionari. Voi mi avete capito e siamo intesi, nevvero?

Tommaso Etchever aveva un'anima sordidamente avida; il gruzzolo che faceva crescere ogni dì, era già rispettabile.

S'inchinò davanti all'«ultimatum» di Roberto Guiscard e diede guarentigie sotto la forma di denuncie intorno ai compagni della regione, alle loro abitudini, ai loro mezzi di corrispondenza e via via.

Si poteva dunque fino ad un certo punto fare a fidanza con lui.

Perchè non dava segno di vita in quella sera minacciosa?

Forse non aveva ricevuto alcun avviso?

Forse la riunione non si terrebbe ne' suoi sotterranei, pur così adatti?

Forse cercava di giuocare d'astuzia con chi l'aveva domato?

Roberto risolvette di sincerarsene prima dell'azione.

Sua prima cura sarebbe di far una visita segreta alla casa del contrabbandiere.

IV.

Un po' prima delle nove la principessa Varvara Delymine ed il suo amico Bernardo Servoz lasciarono l'albergo, dicendo con aria di indifferenza che si recavano a fare una passeggiata sulla spiaggia e che sarebbero tornati a casa verso le undici.

Siccome la sera faceva un po' fresco, avevano indossato mantelli di colore oscuro ed avevano in testa cappelli di feltro molle quasi somiglianti, quello della donna era adorno di un'ala di pernice.

— Sai — diceva il finto cameriere Courtois al camerata Pescaille, che s'aggirava pei corridoi dell'albergo — la donna è vestita da uomo sotto il mantello. L'ho veduta attraverso un buco praticato nell'assito. Ah! mio caro, che tesoro d'omino!

— Come! come? — fece scherzosamente Pascaille... — Si fa questo in servizio?

— Incerti del mestiere...

— Taci, satiro!

E Pescaille, sempre ridendo e di buon umore si lanciò sulle traccie dei viaggiatori.

Ostensibilmente costoro scesero verso la spiaggia girarono a distanza dalle lampade elettriche d'un caffè pieno d'avventori e risalirono d'un tratto nell'oscurità pel passaggio, che si trova davanti allo scoglio della Vergine, poichè la marea era in piena decrescenza e la spiaggia era tutta completamente praticabile.

Al piccolo Pescaille, sempre nascosto, eguisciante quasi impercettibile che non perdeva d'occhio la coppia misteriosa, s'era aggiunto il gigantesco Follzer, rigido, impettito più inglese del naturale, ed assieme continuavano l'opera loro con arte magistrale.

Varvara e Bernardo si guardavano spesso attorno, ma non avevano esperienza bastante per distiguere in mezzo al via vai dei forestieri e degli abitanti di Biaritz il lavorio degli agenti, che avevano alle calcagna.

Passarono davanti allo scoglio della Vergine e per una via oscura tornarono a salire la città.

I due agenti, che momentaneamente s'erano riuniti, videro sotto un becco a gaz i due pedinati assorti nello studio d'un foglio di carta spiegato.

— Non sanno bene dove vadano — susurrò Pescaille, alzandosi sulla punta dei piedi, all'orecchio di Follzer. — Consultano una pianta.

— Peuh! — fece con aria sprezzante il falso inglese — Selvaggina facile!

— Aspettiamo la fine.

Si separarono in fretta.

La coppia s'era rimessa in cammino: il giovane adesso procedeva a grandi passi regolari, risalendo una strada perpendicolare al mare. Evidentemente cercava di misurare sul terreno le quote della pianta topografica studiata.

Dopo un centinaio di passi i due viaggiatori volsero improvvisamente a destra per imboccare un'angusta stradicciuola fiancheggiata da nere casette.

Pescaille, ch'era scivolato lungo le muraglie colla prestezza d'uno scoiattolo, sporgeva giusto la testa all'angolo della viuzza mentre coloro si fermavano davanti ad una specie di bottega senza lanterna, di cui s'indovinava dai giuochi dell'ombra la porta stretta e bassa, aperta a mezzo.

La coppia entrò e l'agente vide che la porta si chiudeva alle spalle di essa.

— Fatto! — disse — E' inutile andare più oltre. Buona notte signori.

E Pescaille fece un comico inchino.

Al camerata Follzer, che arrivava rigido e senza guardare, sussurrò:

— I clienti sono entrati nella taverna di Tommaso Etchever. Sorveglia la porta. Io vado ad avvertire il capo.

— Benissimo! — rispose l'altro che a furia di scimiottar gli inglesi n'aveva preso l'accento.

Pescaille aveva visto bene.

Dopo aver esitato un secondo davanti la bassa porta della sordita bottega la principessa Varvara aveva arditamente varcata la soglia, seguita da Bernardo.

Aveva fatto appena tre passi sopra un terreno ineguale e viscido, che s'era sentita afferrare pel collo ed al petto da due mani ruvide, mentre una voce aspra soffocata esclamava:

— Una donna! Che venite a far qui?

La principessa si svincolò irritata.

— Indietro e giù le mani! — gridò. — Qui non ci sono uomini nè donne. Non ci sono che numeri e volontà...

Ed aggiunse come quando si dà una parola d'ordine:

— Numero tre, Mouravici, Russia.

Così pure Bernardo disse:

— Numero otto, Sonor, Francia.

— Bene — brontolò l'uomo — ora entrerete.

Egli si mosse nell'oscurità e i due arrivati udirono il rumore d'una chiave che girava nella toppa, e di un catenaccio che chiudeva; certo non si aspettava più nessuno.

Poi la luce d'una lanterna cieca, di cui il fascio luminoso si proiettava lungo la muraglia, rischiarò ad intervalli il disordine lurido d'una stanzaccia.

Dovunque si gettasse l'occhio erano barili, casse, bottiglie, oggetti disparati, sparpagliati sull'umido suolo in mezzo ad un'atmosfera viziata dei nauseabondi odori di formaggio, di oli e di alcool.

— Si scende di qui — indicò l'uomo dirigendo la luce verso un'apertura senz'uscio praticata nel muro, la quale serviva d'accesso ad una scala, che scendeva sotterra.

In verità che il padron di casa non era gentile coi suoi ospiti.

La principessa Varvara, abituata a maggiori riguardi anche nelle riunioni anarchiche, ove convenivano numerosi intellettuali fu indispettita dei modi di quel rusticone e gli lanciò un'occhiata di corruccio e di disprezzo.

L'uomo non sembrò accorgersi del contegno malcontento del numero tre ed aggiunse con un gesto d'impazienza:

— Sbrighiamoci. Gli altri aspettano.

Risolutamente per dimostrare che l'animo suo non era accessibile a paure, Varvara si affrettò per passare prima.

— Non più oltre il decimo gradino — ordinò l'uomo. — Contate bene.

Consiglio utilissimo perchè la pietra che formava l'undecimo gradino era posticcia; scivolava su certe scanalature e spariva, smascherando un vuoto di circa due metri di profondità.

Una scala di legno permetteva di arrivare al fondo ed un corridoio dalle pareti di mattoni, che passava sotto la viuzza, conduceva al secondo sotterraneo.

Le guardie di finanza che molte volte visitarono la casa del ricettatore non s'erano mai accorte di nulla e non avevano sospettato, forse perchè il luogo non appariva propizio, al trasporto di merci voluminose.

Tommaso Etchever d'altronde non aveva mai avuto pretese al titolo di grosso depositario e, mettendo d'accordo le sue ambizioni colle comodità della casa, non faceva operazioni che sui tabacchi, sugli olii, sugli orologi tedeschi d'esportazione, sulle carte da giuoco e sui zolfanelli ed anche qualche volta, bisogna pur dirlo, su oggetti di valore provenienti da furti.

(Continua).